

NOTA CONGIUNTURALE SULL'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI FROSINONE

CONSUNTIVO 2010 – PREVISIONI 2011

Marzo 2011

INDICE

1. IL QUADRO ECONOMICO DI RIFERIMENTO.....	3
1.1 LO SCENARIO E LE PROSPETTIVE DI CRESCITA DELL'ECONOMIA ITALIANA	3
1.2 IL CONSUNTIVO 2010 IN PROVINCIA DI FROSINONE	10
<i>Box 1 - L'andamento della CIG Industria in provincia di Frosinone</i>	<i>12</i>
<i>Box 2 - Il credito in provincia di Frosinone nel triennio 2008-2010</i>	<i>15</i>
<i>Box 3 - La forza economica delle economie provinciali all'uscita dalla crisi.....</i>	<i>18</i>
<i>Box 4 - Gli scambi commerciali con l'estero nei primi nove mesi del 2010.....</i>	<i>20</i>
1.3 LE PREVISIONI PER IL 2011	21
2. LA CONGIUNTURA ALL'INTERNO DEI SETTORI	27
2.1 L'AGRICOLTURA.....	27
2.2 IL MANIFATTURIERO	29
2.3 LE COSTRUZIONI	34
2.4 I SERVIZI	36
2.5 L'ARTIGIANATO	40

Gruppo di lavoro Istituto G. Tagliacarne

Alessandro Rinaldi, Dirigente Responsabile Area Studi e Ricerche

Paolo Cortese, Responsabile Osservatori Economici

Stefania Vacca, Ricercatrice

Simona Longhi, Ricercatrice

Cristian Mastrofrancesco, Elaborazione dati

1. Il quadro economico di riferimento

1.1 Lo scenario e le prospettive di crescita dell'economia italiana

Crisi finanziaria e recessione mondiale

In un quadro caratterizzato dalla recessione dell'economia mondiale (Pil 2009: -0,6%) e da un brusco raffreddamento degli scambi internazionali (commercio mondiale -11,0%), le economie più avanzate hanno visto il loro prodotto contrarsi, mentre quelle emergenti hanno subito un rallentamento del ritmo di crescita. Come per ogni crisi del passato, dietro alla contrazione produttiva si sono generati elevati costi sociali ascrivibili al consistente calo dell'occupazione; secondo il FMI le persone disoccupate nel mondo sono cresciute di oltre 20 milioni dal 2007, raggiungendo gli attuali 200 milioni.

Domanda interna ed estera: gli effetti della crisi sull'economia italiana...

All'interno dell'Area della moneta unica, il nostro Paese è risultato, nel 2009, tra i più colpiti dalla crisi, anche in virtù di un'elevata dipendenza dalla domanda estera ai fini della crescita economica. D'altra parte, la produzione industriale dell'Italia nel 2009 è caduta ai livelli degli anni '90 e la stessa frenata del commercio mondiale non si è solamente ripercossa sulla performance delle nostre esportazioni (beni e servizi -18,4%) ma anche sul processo di accumulazione di capitale da parte delle imprese, le quali, di fronte ad un clima critico, hanno rinunciato ad effettuare investimenti (-11,9%). Un arresto che ha interrotto il processo, seppur lento, di ristrutturazione del nostro tessuto produttivo.

...e sulle condizioni del mercato del lavoro

Dal lato della domanda interna, **il deteriorarsi dello stato del mercato del lavoro si è riflesso sulle condizioni reddituali degli italiani** (reddito disponibile reale -2,5%), cosicché **le famiglie hanno seguito comportamenti di contenimento della spesa** (-1,8%). Basti pensare che nel 2009 il numero degli occupati in Italia è diminuito di quasi 380 mila persone (-1,6%), spiegabili in larga parte dalla flessione subita nelle attività strettamente industriali (-214 mila, pari al -4,3%). Una regressione che ha abbassato il tasso di occupazione al 57,5% (2009) ed ha spinto il tasso di disoccupazione al 7,8% (quasi 2 milioni di persone in cerca di occupazione).

Sulla scia dei pacchetti di stimolo fiscale messi in atto nei più grandi Paesi, **l'economia mondiale, già sul finire del 2009, ha iniziato ad evidenziare i primi timidi segnali di miglioramento.**

Anche **nel nostro Paese, nel 2010, si avvertono**

Si allentano le morse della recessione

Consumi privati ancora deboli e pericolo di una ricaduta

Ancora critica la situazione del mercato del lavoro

crescite del Pil, tali da riportare i livelli del prodotto in area positiva (+1,3%). Una dinamica che ha giovato, oltre che di una politica fiscale di sostegno, anche della ripresa della domanda estera. Ciò perché, da un lato, gli investimenti in macchinari e attrezzature si stanno dimostrando la componente più vivace della domanda interna (+11,1% nel 2010; stimolati anche dalle misure previste dalla Tremonti-*ter*) e, dall'altro, la ripresa del commercio mondiale sembra maggiormente guidare la risalita della produzione industriale (+6% e +3,9% tendenziale nel terzo e nel quarto trimestre) che si riflette in una costante crescita della fiducia delle imprese manifatturiere. Non a caso, la dinamica degli ordinativi esteri (gennaio-dicembre 2010 +21,2% tendenziale) si è dimostrata più consistente rispetto a quella degli interni (+9,9%).

Tornano in area positiva anche i consumi privati che continuano, però, ad essere deboli (+1,0%).

Non è poi da escludersi il rischio di una recessione “double dip”, amplificata, nei Paesi europei, dagli effetti depressivi delle manovre finanziarie di grande austerità, varate a seguito della crisi greca, che si faranno sentire nel corso del 2011. Inoltre, crescono le preoccupazioni sulle ripercussioni relative alle rivolte in Tunisia, Egitto e Libia.

Se l'attività produttiva sembra aver invertito quanto meno la tendenza, **sul versante del mercato del lavoro non si intravedono ancora avvisi di miglioramento**, in quanto la dinamica occupazionale non riesce ancora a “cambiare rotta”. Senza contare come i costi sociali della crisi stiano colpendo in misura maggiore i giovani, che si trovano ad incontrare notevoli difficoltà nell'inserimento nel mondo del lavoro (tasso di disoccupazione giovanile a gennaio 2011: 29,4%).

La ripresa della nostra economia si dimostra, dunque, lenta e discontinua, e tuttora ancorata a fattori di natura più esogena che endogena, tale da non poter sostenere con certezza un suo irrobustimento nel prossimo futuro.

**Tab. 1 – Andamento e previsioni del PIL delle principali economie
(2009-2010; previsioni 2011 – 2012; in %)**

Aree e Paesi	2009	2010	2011	2012
Mondo	-0,6	5,0	4,4	4,5
Economie avanzate	-3,4	3,0	2,5	2,5
Stati Uniti	-2,6	2,8	3,0	2,7
Area euro	-4,1	1,8	1,5	1,7
Germania	-4,7	3,6	2,2	2,0
Francia	-2,5	1,6	1,6	1,8
Italia	-5,0	1,0	1,0	1,3
Spagna	-3,7	-0,2	0,6	1,5
Giappone	-6,3	4,3	1,6	1,8
Regno Unito	-4,9	1,7	2,0	2,3
Canada	-2,5	2,9	2,3	2,7
Economie asiatiche di nuova industrializzazione				4,3
(a)	-0,9	8,2	4,7	
Area asiatica in via di sviluppo	7,0	9,3	8,4	8,4
India	5,7	9,7	8,4	8,0
Cina	9,2	10,3	9,6	9,5
Brasile	-0,6	7,5	4,5	4,1
Russia	-7,9	3,7	4,5	4,4

(a) Hong Kong, Korea, Singapore, Taiwan

Fonte: FMI, outlook gennaio 2011

**Tab. 2 - Conto economico delle risorse e degli impieghi dell'Italia
(2008, 2009, 2010; variazioni percentuali annue in termini reali)**

RISORSE	RISORSE			IMPIEGHI	IMPIEGHI		
	Aggregati	2008	2009		2010	Aggregati	2008
PIL	-1,3	-5,2	1,3	Consumi nazionali	-0,4	-1,1	0,6
Importazioni di beni e servizi	-4,4	-13,7	10,5	- spesa delle famiglie residenti	-0,8	-1,8	1,0
				- spesa delle AA.PP. e ISP	0,5	1,0	-0,6
				Investimenti fissi lordi	-3,8	-11,9	2,5
				Variazione delle scorte	-	-	-
				Oggetti di valore	23,5	-13,4	-1,1
				Esportazioni di beni e servizi	-4,3	-18,4	9,1

Fonte: Istat

**Tab. 3 - Occupati per settore di attività
(2008-2009; valori assoluti e variazioni annue assolute e percentuali 2009/2008)**

	Valori assoluti (media annua in migliaia)		Variazioni 2009/2008	
	2008	2009	in valore assoluto	in valore percentuale
	Agricoltura	895,3	874,5	-20,8
Industria	6.954,7	6.714,8	-239,9	-3,4
- industria in senso stretto	4.985,2	4.771,0	-214,1	-4,3
- costruzioni	1.969,5	1.943,8	-25,7	-1,3
Servizi	15.554,7	15.435,7	-119,0	-0,8
Totale economia	23.404,7	23.025,0	-379,7	-1,6

Fonte: Istat

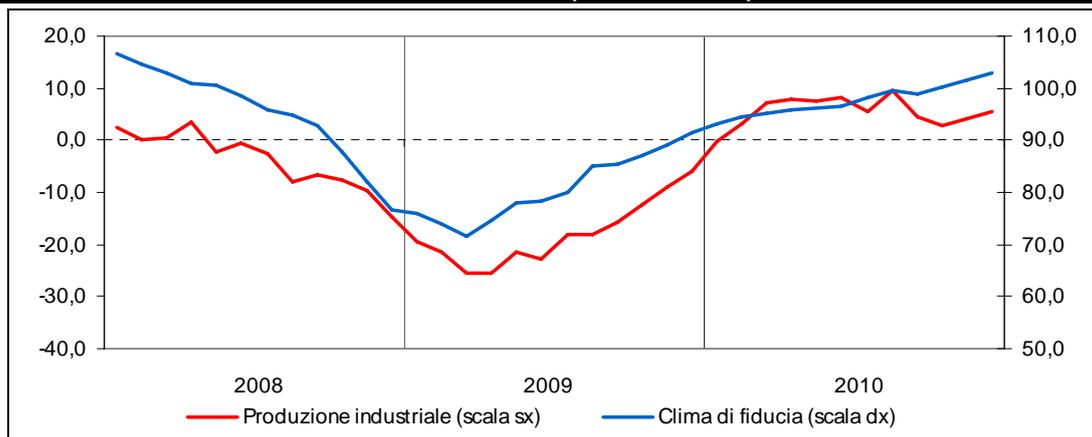
Tab. 4 - Principali indicatori del mercato del lavoro (2008-2009)

	2008	2009
--	------	------

Tasso di occupazione (15-64)	58,7	57,5
Tasso di occupazione giovanile (15-24)	24,4	21,7
Tasso di disoccupazione	6,7	7,8
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24)	21,3	25,4
Tasso di disoccupazione di lunga durata	3,0	3,4
Tasso d'inattività	37,0	37,6

Fonte: Istat

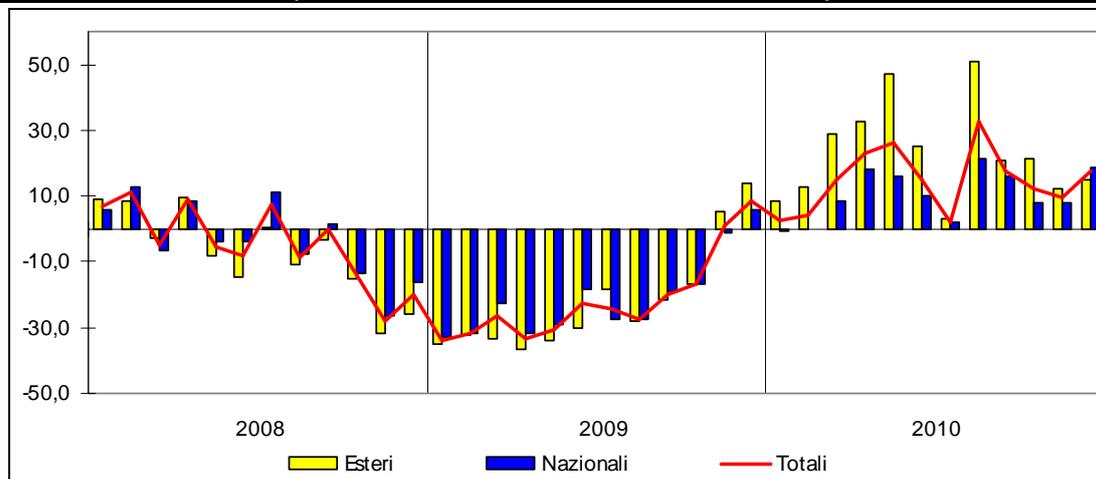
Graf. 1 – Produzione industriale* (variaz.% tendenziali) e clima di fiducia delle imprese manifatturiere (N.I. 2005=100)**



* Dati corretti per i giorni lavorativi ** Dati destagionalizzati

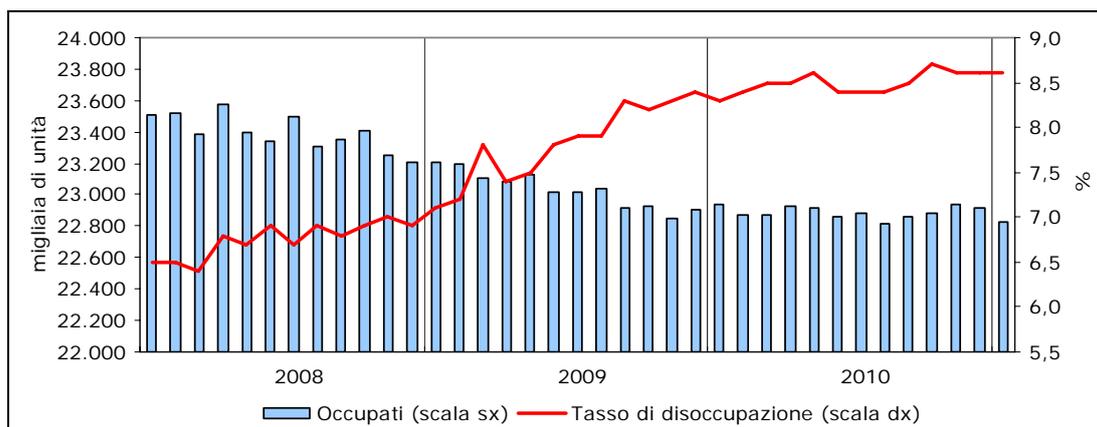
Fonte: Istat ed Isae

Graf. 2 – Andamento degli ordinativi nazionali, esteri e totali dell'industria italiana (2008, 2009, 2010; variazioni % tendenziali)



Fonte: Istat

Graf. 3 – Occupati e tasso di disoccupazione (2008, 2009, 2010, gennaio 2011; dati mensili destagionalizzati)



Fonte: Istat

Gli scenari di previsione

Se l'inversione di tendenza dell'economia mondiale sembra ormai realizzata, la possibilità di una veloce ripresa è uscita dalla gamma degli scenari possibili per le aree sviluppate. La pausa, fisiologica in ogni ripresa, che segue il rimbalzo dovuto alla costituzione delle scorte, rende più evidenti i timori per alcuni problemi strutturali che ancora devono trovare soluzione, quali il lento aggiustamento delle posizioni debitorie delle famiglie e del sistema finanziario sulle due sponde dell'Atlantico, lo smaltimento dell'*overinvestment* accumulato nel settore immobiliare e il venir meno della leva fiscale, perché il debito pubblico è andato a sommarsi a quello privato. Il peso degli aggiustamenti necessari renderà più lenta la velocità di ripresa di tutti i Paesi avanzati. Solo nei Paesi emergenti, dove la recessione è stata importata e non originata da eccessive leve finanziarie, la ripresa è stata veloce.

Il quadro per l'Italia nel triennio 2011 - 2013

Posizionata in questo quadro, l'economia italiana sperimenta, nel 2010, un recupero dell'attività produttiva, trainato dalla domanda estera netta e dall'accumulo di capitale fisso, che tipicamente tendono ad anticipare le altre componenti della crescita nel processo di uscita dell'economia dalla crisi.

Secondo gli scenari Unioncamere il rallentamento della crescita previsto nel 2011 è imputabile alla decelerazione del commercio mondiale, al contestuale apprezzamento dell'euro (rispetto al 2010) ed alla crescita dei prezzi del petrolio. Sul fronte della domanda interna, anche se in recupero nell'anno in corso, l'evoluzione dei consumi delle famiglie risulterebbe ancora debole (+0,7%), frenata dall'andamento del reddito disponibile.

Tab. 5 - Scenario di previsione al 2013 per l'Italia (tassi di variazione % su valori concatenati; anno di riferimento 2000)

2011	2012	2013
------	------	------

Prodotto interno lordo	1,3	2,0	2,0
Domanda interna (al netto della var. delle scorte)	0,9	1,6	1,7
Consumi finali interni	0,5	1,4	1,6
- di cui: spesa per consumi delle famiglie	0,7	1,7	1,8
Investimenti fissi lordi	2,5	2,6	2,3
Importazioni di beni dall'estero	3,5	3,8	3,8
Esportazioni di beni verso l'estero	5,2	5,2	4,7

Fonte: Unioncamere - Prometeia

Gli scenari a livello territoriale

La ripresa economica del 2010 ha interessato prevalentemente il Nord-Est, caratterizzato da una crescita del +1,8%, seguito dal Nord-Ovest (+1,5%), mentre entrambe le altre due ripartizioni si contraddistinguono per una crescita inferiore alla media nazionale (+0,9% nel Centro e +0,4% nel Sud). L'evoluzione migliore delle regioni settentrionali sembra favorita da una dinamica più sostenuta sia della spesa per consumi delle famiglie sia degli investimenti, che in entrambi i casi crescono di più di quanto accade a livello nazionale. A proposito di consumi privati, va evidenziato che nelle regioni meridionali questi continueranno a diminuire anche nel 2010 e solo dal 2011 si prevede una crescita che resterà comunque al di sotto di quella dell'intero Paese.

La situazione nel Lazio

Nel Lazio la previsione di crescita del Pil per il 2010 si attesta al +0,9%, così come per il 2011. Anche i tassi di crescita previsionali per il biennio successivo si pongono al di sotto della media nazionale. Per quanto riguarda il 2010, va notata la vischiosità della crescita della spesa delle famiglie che, per il Lazio, è attesa ancora più modesta (+0,2%) di quella prevista per il Paese (+0,4%). Tale dinamica sarà, con molta probabilità, controbilanciata da una performance piuttosto favorevole sui mercati esteri (previsione export Lazio 2010: +10,1%; Italia +7,3%) e dagli investimenti (previsione Lazio 2010: +2,4%; Italia +2,2%), sintomo di un clima di fiducia in miglioramento.

Nel 2011, la crescita del Pil regionale si attesterà al +0,9%. In tal caso, l'incremento della spesa delle famiglie colmerà la perdita osservata nel 2010 (Lazio +1,0%; Italia +0,7%), mentre l'export regionale continuerà la sua corsa, ma con una variazione in linea con quella nazionale (Lazio +5,2%; Italia +5,2%). Gli investimenti si attesteranno al +2,7% (Italia +2,5%).

Tab. 6 - Scenario al 2013 per il Pil del Lazio e delle macroripartizioni italiane (tassi di variazione % su valori concatenati; anno di riferimento 2000)

	2010	2011	2012	2013
Lazio	0,9	0,9	1,7	1,8
Nord-Ovest	1,5	1,6	2,3	2,3
Nord-Est	1,8	1,5	2,2	2,2

Centro	0,9	1,1	1,9	1,9
Mezzogiorno	0,4	0,8	1,5	1,6
ITALIA	1,1	1,3	2,0	2,0

Fonte: Unioncamere - Prometeia

Tab. 7 - Scenario di previsione 2010-2011 per la spesa per consumi delle famiglie, gli investimenti fissi lordi e le esportazioni di beni verso l'estero del Lazio e delle macroregioni italiane (tassi di variaz. % su valori concatenati; anno di riferimento 2000)

	Spesa delle famiglie		Investimenti fissi lordi		Esportazioni di beni	
	2010	2011	2010	2011	2010	2011
Lazio	0,2	1,0	2,4	2,7	10,1	5,2
Nord-Ovest	0,9	0,7	2,5	2,7	5,6	6,1
Nord-Est	1,3	0,8	2,3	2,7	5,4	5,7
Centro	0,4	0,9	2,3	2,5	7,8	3,8
Mezzogiorno	-0,9	0,4	1,7	2,0	19,2	2,6
ITALIA	0,4	0,7	2,2	2,5	7,3	5,2

Fonte: Unioncamere - Prometeia

1.2 Il consuntivo 2010 in provincia di Frosinone

*L'incertezza
dell'attuale scenario*

*Si rinnova la
dinamica di erosione
dei fatturati, ma con
intensità contenuta*

*Le variazioni degli
indicatori
congiunturali*

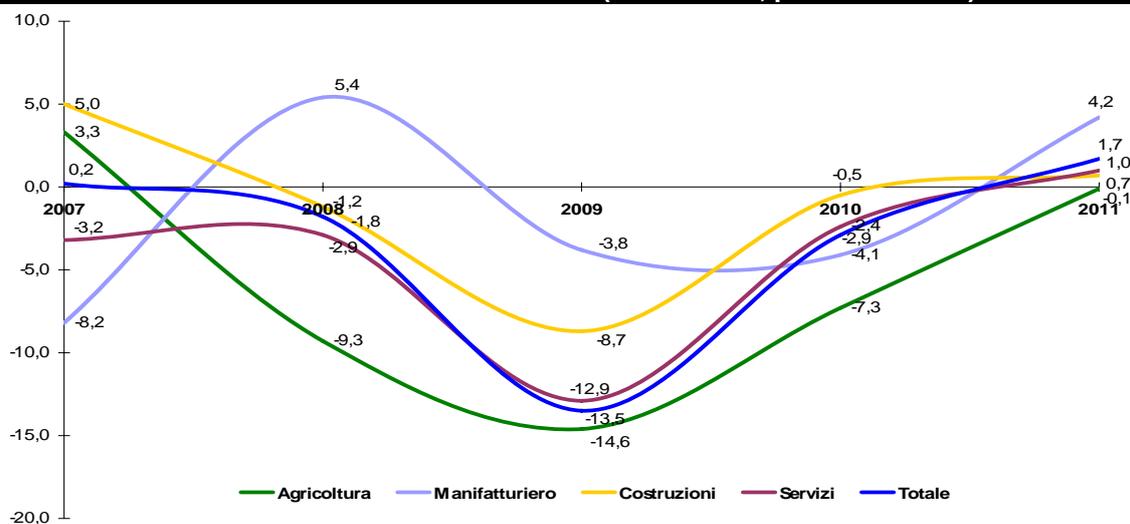
Il progressivo miglioramento della congiuntura internazionale, pur lasciando emergere lievi segnali di ripresa economica, sembra delineare, per lo scenario nazionale, un percorso di recupero graduale, ancora afflitto da fattori di instabilità. Più precisamente, le note criticità di natura macroeconomica, inevitabilmente ripercosse a livello delle economie locali, associate alla presenza di problemi strutturali pre-esistenti, prospettano un progressivo e complesso percorso di allentamento delle condizioni di incertezza che, ancor oggi, caratterizzano il contesto economico su scala nazionale. Per quel che concerne la provincia di Frosinone, tali affermazioni trovano conferma nell'analisi congiunturale, inerente il 2010, che mostra **uno scenario di ulteriore moderata flessione delle principali variabili oggetto di interesse (variazioni quantitative: produzione -4,7%; fatturato -2,9%; portafoglio ordini: -3%; occupati: -2,9%)**.

A livello settoriale emergono, ad ogni modo, dinamiche eterogenee, con contrazioni più marcate del volume di affari nei settori dell'**agricoltura (fatturato: -7,3%)** e del **manifatturiero (-4,1%)**. Tra i comparti manifatturieri si sottolinea la difficoltà del **tessile – abbigliamento (-9,3%)** e della **gomma – plastica (-7,7%)**, mentre in positivo si distinguono **mezzi di trasporto (+0,8%)**, **le estrattive e lavorazione marmo (+1,6%)**, nonché le **“altre manifatturiere” (+2,9%)**. **Sostanzialmente stabile l'industria alimentare (-0,2%)**.

Performance più favorevoli si registrano, nel periodo di analisi, per i **servizi (-2,4%)**, che evidenziano una reattività maggiore a fronte delle complessità congiunturali manifestatesi nel corso del biennio 2008 - 2009 (2008: -2,9%; 2009: -12,9%). Nell'ambito del terziario si contraddistingue positivamente il **commercio al minuto (+0,4%)**, mentre sono in sofferenza tutti gli altri comparti (**commercio all'ingrosso -5%; alberghi -0,9%; pubblici esercizi -3,7%; terziario avanzato -3,9%; altri servizi -5,6%**).

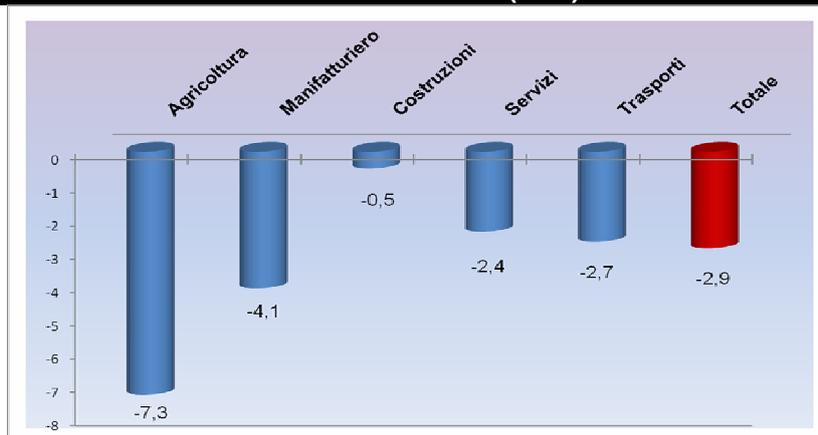
Nello scenario così delineatosi, assume un ruolo di rilievo l'**edilizia** che, distanziandosi dalle criticità emerse negli altri settori provinciali, segna, nel corso del 2010, **una variazione del volume di affari di entità contenuta (-0,5%)**, che ben si discosta dalle rilevanti flessioni accorse durante il progredire della crisi economica (2008: -1,2%; 2009: -8,7%).

Graf. 4 – Serie storica annuale delle variazioni percentuali quantitative del fatturato nei settori dell'economia di Frosinone (2007 – 2010, previsioni 2011)



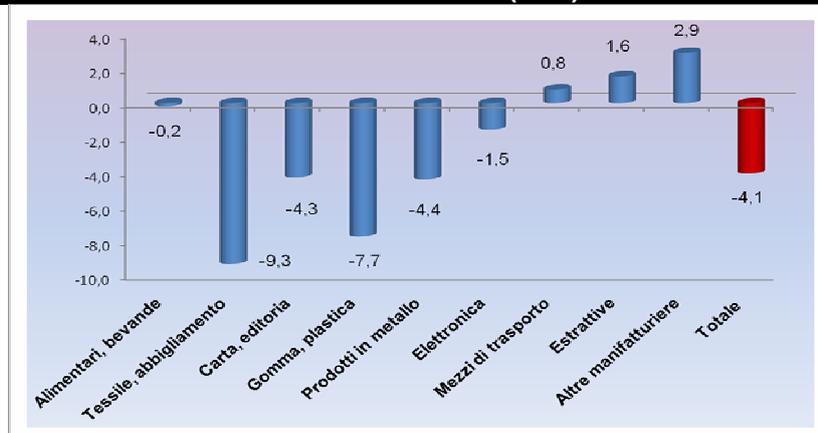
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 5 – Variazioni quantitative del fatturato nei settori economici della provincia di Frosinone nel 2010 (in %)



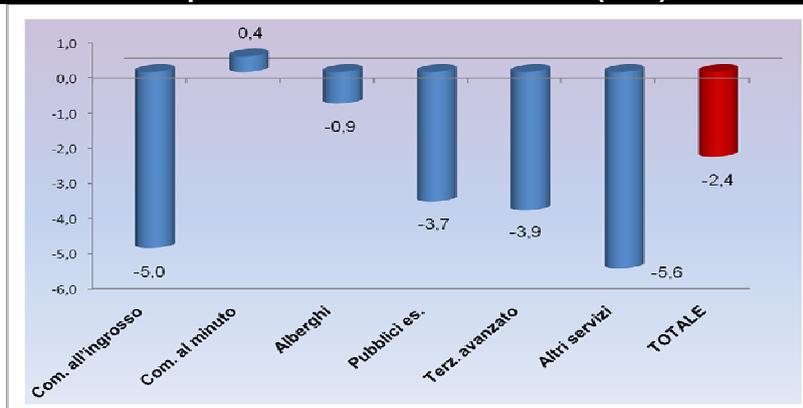
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 6 – Variazioni quantitative del fatturato nei comparti manifatturieri della provincia di Frosinone nel 2010 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 7 – Variazioni quantitative del fatturato nei comparti dei servizi in provincia di Frosinone nel 2010 (in %)



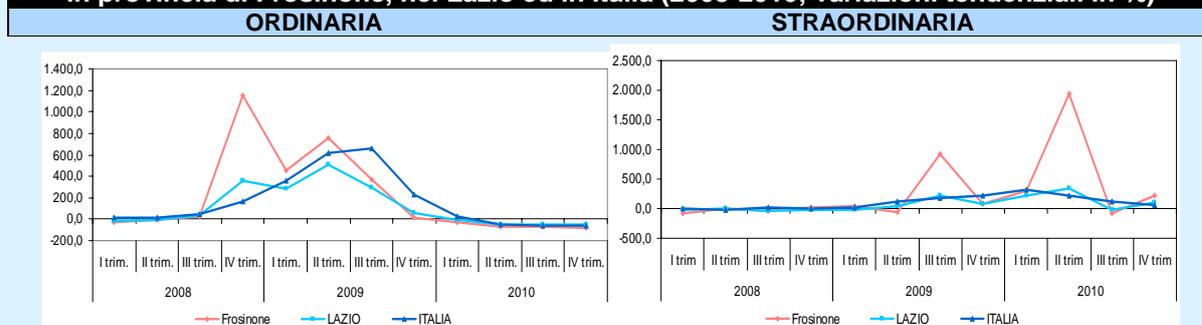
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Box 1 - L'andamento della CIG Industria in provincia di Frosinone

La cassa integrazione guadagni rappresenta una delle tipologie di ammortizzatori sociali previsti dalla legislazione italiana ed, in quanto tale, costituisce una delle misure di politica passiva del lavoro, consistente in una prestazione economica (erogata dall'Inps) in favore dei lavoratori sospesi dall'obbligo di eseguire la prestazione lavorativa o in caso di riduzione delle ore lavorate.

Le dinamiche congiunturali della provincia di Frosinone devono essere lette anche alla luce dell'andamento delle ore di CIG erogata, soprattutto in virtù dell'importante presenza industriale. Dall'analisi dei dati emerge come nel IV trimestre 2008 il ricorso alla CIG ordinaria sia aumentato nell'economia frusinate del +1.156,4%, in netta contrapposizione rispetto ai valori più contenuti registrati a livello regionale (+362%) e nazionale (+166%). Questo andamento fotografa una situazione di crisi generalizzata che ha colpito soprattutto il settore industriale. Occorre, altresì, tener conto delle difficoltà attraversate da questi settori a livello nazionale e che, quindi, le dinamiche congiunturali della provincia risultano influenzate dalla risonanza di queste problematiche. Si tratta di processi già in atto prima del dispiegarsi della crisi economica ma naturalmente quest'ultima, attraverso la compressione della domanda internazionale, ha accelerato i tempi della ristrutturazione produttiva. In particolare, a partire dal 2009, sono state avviate proprio procedure di cassa integrazione e mobilità molto importanti; difatti, al II Trimestre 2010 le ore di CIG straordinaria nella provincia di Frosinone hanno registrato un incremento del +1.933,2%, significativamente superiore sia ai dati di sintesi regionali (+348,2%) e nazionali (+215,5%).

Graf. 8 – Andamento trimestrale della CIG ordinaria e straordinaria dell'industria (Ateco 2002) in provincia di Frosinone, nel Lazio ed in Italia (2008-2010; variazioni tendenziali in %)



Fonte: Elaborazioni su dati Inps

Si noti, inoltre, come gli andamenti registrati dalla provincia di Frosinone siano di rilevante importanza, considerando che le ore di CIG ordinaria erogate nel territorio frusinate rappresentano il 34,9% del totale regionale e le ore di CIG straordinaria ben il 60,8% rispetto alle ore erogate nell'intero Lazio.

Tab. 8 - Andamento trimestrale della CIG ordinaria e straordinaria dell'industria (Ateco 2002) in provincia di Frosinone, nel Lazio ed in Italia (2008-2010; variazioni tendenziali in %)

		ORDINARIA			STRAORDINARIA		
		Frosinone	LAZIO	ITALIA	Frosinone	LAZIO	ITALIA
2008	I trim.	-26,9	-20,7	13,2	-76,3	-19,9	-2,2
	II trim.	-2,6	-6,7	16,7	3,7	-5,3	-20,7
	III trim.	29,6	32,6	46,4	-34,3	-34,9	10,0
	IV trim.	1.156,4	362,0	166,0	15,0	-20,2	-7,7
2009	I trim.	453,2	288,4	355,7	45,8	-22,0	19,4
	II trim.	752,6	512,2	611,0	-64,9	35,9	119,1
	III trim.	372,5	291,4	659,7	920,8	210,3	184,1
	IV trim.	19,2	54,3	224,8	87,7	79,1	223,4
2010	I trim.	-32,6	-1,4	30,4	304,2	226,9	310,8
	II trim.	-70,1	-50,6	-47,4	1.933,2	348,2	215,5
	III trim.	-68,8	-47,7	-57,6	-77,2	-21,1	127,0
	IV trim.	-84,7	-50,6	-59,5	211,4	100,1	57,5

Fonte: Elaborazioni su dati Inps

Tab. 9 - Ore di Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria s Straordinaria autorizzate dall'Inps all'industria (Ateco 2002; 2008-2010; valori assoluti ed in %)

	2008	2009	2010
	ORDINARIA		
Frosinone	4.190.596	11.750.146	4.030.133
LAZIO	6.587.580	19.349.032	11.559.184
ITALIA	110.055.620	557.646.897	327.467.268
Incidenza Frosinone su totale regione	63,6	60,7	34,9
	STRAORDINARIA		
Frosinone	2.205.214	3.364.788	14.187.995
LAZIO	5.715.966	8.876.885	23.331.170
ITALIA	75.354.285	177.085.700	433.967.476
Incidenza Frosinone su totale regione	38,6	37,9	60,8

Fonte: Elaborazioni su dati Inps

La contrazione degli addetti rischia di ingessare il circuito economico

Come precedentemente emerso, il calo della produzione e delle vendite hanno avuto come inevitabile ricaduta **una flessione del numero degli addetti che, in ambito provinciale, risulta di entità pari al -2,9%**. I livelli di attività delle imprese locali sono, dunque, ancora lontani dai valori necessari per la reimmersione nel mondo del lavoro dei soggetti espulsi nell'evolversi della morsa recessiva, ma soprattutto, non sono ancora tali da fermare la fuoriuscita di lavoratori dal ciclo produttivo. Diversamente da quanto rilevato in merito all'andamento volume d'affari, a soffrire in maggior misura sono le imprese dei servizi (-4,7%) e dei trasporti (-3,5%). Seguono le aziende manifatturiere (-3%) ed agricole (-1%). Il settore delle costruzioni è, ancora una volta, il segmento produttivo che sperimenta le dinamiche più favorevoli (-0,6%).

Positivo il bilancio degli investimenti

È opportuno fare alcune considerazioni aggiuntive in relazione all'**andamento del portafoglio ordini**. Gli imprenditori del frusinate dichiarano un calo degli ordinativi che si attesta complessivamente al -3%, ma che raggiunge il -5,2% ed il -4,2%, rispettivamente, nell'agricoltura e nei servizi (manifatturiero: -2,8%; costruzioni:-1,3%). Dati che, considerando le caratteristiche di variabile anticipatrice del portafoglio ordini, vanno ad avvalorare il fatto che il percorso di recupero sarà graduale e non privo di criticità.

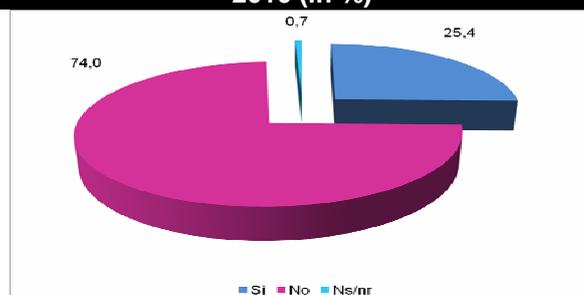
Il rallentamento ciclico così delineatosi non sembra trovare riscontro nel dato relativo agli **investimenti che mostrano, nel corso del 2010, una variazione positiva (+4,9%)**. Tale favorevole dinamica, oltre a costituire uno stimolo per la domanda, risulta suscettibile di fornire nuovo impulso al sistema economico, sostenendo, in tal modo, un processo di crescita e diversificazione dell'offerta. Le considerazioni sin qui enunciate sembrano trovare conferma nell'indagine qualitativa che vede il 25,4% delle imprese provinciali impegnarsi, nel periodo di interesse, sul fronte degli investimenti. Il settore che si rivela maggiormente dinamico, da questo punto di vista, è quello dei servizi (+13%), cui segue quello dei trasporti (+5,3%). L'ammontare degli investimenti aumenta anche nel manifatturiero (+1,7%) e nelle costruzioni (+1,4%), mentre è rimasto stabile nell'agricoltura (0,0%).

Tab. 10 – Quadro degli indicatori congiunturali nel 2010 nei settori dell'economia di Frosinone (variazioni quantitative in percentuale rispetto al 2009)

	Produzione	Fatturato	Portafoglio. Ordini	Occupati	Investimenti
Agricoltura	-4,8	-7,3	-5,2	-1,0	0,0
Manifatturiero	-4,9	-4,1	-2,8	-3,0	1,7
Costruzioni	-2,4	-0,5	-1,3	-0,6	1,4
Servizi	-5,9	-2,4	-4,2	-4,7	13,0
Trasporti	-4,9	-2,7	-	-3,5	5,3
Totale	-4,7	-2,9	-3,0	-2,9	4,9

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 9 – Quota di imprese della provincia di Frosinone che ha effettuato investimenti nel 2010 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Box 2 - Il credito in provincia di Frosinone nel triennio 2008-2010

La restrizione creditizia è da annoverare indubbiamente tra le principali conseguenze della crisi economica internazionale. Interessante, a questo proposito, è osservare come la stretta del credito abbia colpito il tessuto produttivo piuttosto che le famiglie. Relativamente a queste ultime, in effetti, soffermandoci per il momento sul contesto nazionale nel suo insieme, va segnalato come le variazioni tendenziali degli impieghi abbiano seguito un trend crescente in tutto il periodo d'analisi (I trimestre 2008 – III trimestre 2010). Diversamente, il credito concesso dagli istituti bancari alle imprese si contraddistingue per un andamento decrescente, pur mantenendosi in area positiva per tutto il 2008 e la prima metà del 2009. Il punto di minimo viene toccato nell'ultimo quarto del 2009 (-2%), dopodiché inizia la fase espansiva che riporta il corso degli impieghi alle imprese in terreno positivo nel III trimestre del 2010 (+1,6%). Coerentemente con lo scenario appena delineato, anche per le famiglie della provincia di Frosinone si riscontra un'evoluzione positiva del credito bancario, persino più favorevole di quella emersa a livello Paese. Basti pensare che l'ammontare di credito erogato è aumentato, in provincia, tra il IV trimestre del 2008 ed il III trimestre 2010, del +32,9%, inferiore di 1,1 punti percentuali al dato medio della regione Lazio (+34%), ma superiore di quasi 5 punti percentuali alla media Italia (+28,2%). Per quanto riguarda le imprese, invece, si rileva un andamento piuttosto altalenante, ma comunque tendenzialmente positivo: se gli impieghi bancari alle imprese hanno segnato in ambito regionale una contrazione, sempre tra l'ultimo quarto del 2008 ed il terzo del 2010, che si attesta al -6,2%, ed in Italia un incremento pari al +0,4%, in provincia di Frosinone si registra un aumento del +11,4%.

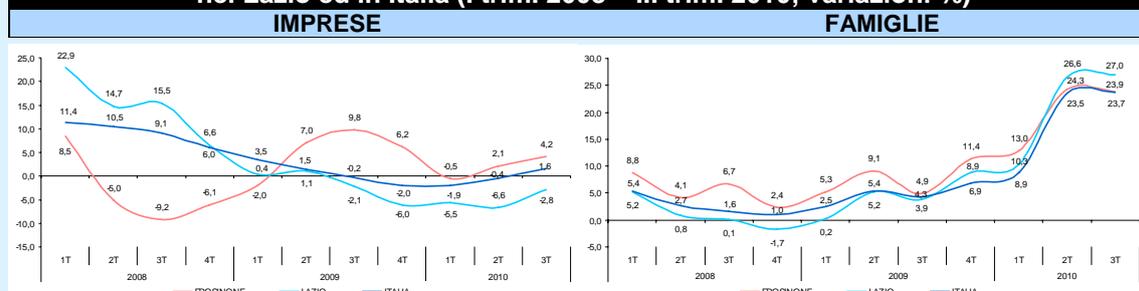
Una spiegazione del comportamento particolarmente dinamico del sistema bancario locale può essere trovata nel trend dell'incidenza delle sofferenze sul totale degli impieghi bancari. La provincia di Frosinone si caratterizza senza dubbio per un rapporto sofferenze/impieghi sistematicamente al di sopra della media regionale e nazionale. Rapporto, tuttavia, che, nel periodo che va dal I trimestre 2009 al terzo trimestre 2010, è aumentato di soli 0,4 decimi di punto, a fronte del +1,2% del Lazio e del +1,4% dell'Italia. Il peggioramento degli assetti finanziari delle imprese e le difficoltà economiche delle famiglie, da ricondurre principalmente alla delicata situazione che vive il mercato del lavoro, si sono quindi riflessi in un deterioramento della qualità del credito in provincia più contenuto rispetto a quanto rilevato nelle macroaree di riferimento. In effetti, se lo stock delle sofferenze bancarie è cresciuto del +18,6% nel frusinate (tra il primo quarto del 2009 ed il terzo del 2010), nel Lazio ed in Italia è aumentato, rispettivamente, del +49,4% e +59,6%.

Alla luce di quanto sopra, non sorprende constatare come il tasso di interesse - che incorpora anche un premio per il rischio di prestare denaro - applicato dalle banche alla clientela in provincia di Frosinone risulti più elevato (III trimestre 2010: 7,6%) che in regione (5,1%) e nel Paese nel suo complesso (5,6%). Il dato che più rileva sottolineare, ad ogni modo, è il significativo calo sperimentato in provincia dai tassi di interesse, sia alle imprese che alle famiglie, tra l'ultimo quarto del 2008 ed il terzo del 2010. Il tasso alle imprese passa dall'11,3% al 7,8% e quello delle famiglie dal 10% al 5%, registrando, quindi, rispettivamente, una flessione di 3,5 e 5 punti percentuali, ben più rilevanti del -2,5 (imprese) e -3,3 (famiglie) in ambito regionale e del -2,6 e -3,2 a livello Paese.

Va rilevato, infine, come il costo del denaro si sia allineato, almeno per quanto riguarda le famiglie, alla media nazionale (5%), sebbene ancora al di sopra della media regionale (4,1%). I tassi di interesse applicati, invece, alle imprese risultano ancora superiori,

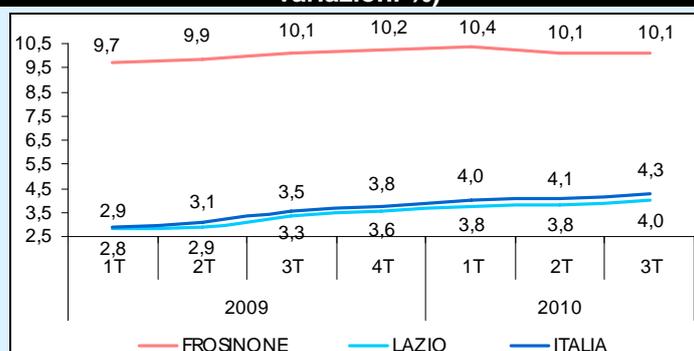
traducendosi ovviamente in una penalizzazione competitiva delle imprese locali (Frosinone 7,8%, Lazio 5,9%, Italia 6,5%). La provincia sembrerebbe aver imboccato, comunque, anche da questo punto di vista, un trend virtuoso.

Graf. 10 – Andamento tendenziale degli impieghi bancari in provincia di Frosinone, nel Lazio ed in Italia (I trim. 2008 – III trim. 2010; variazioni %)



Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia

Graf. 11 – Andamento trimestrale dell'incidenza delle sofferenze sul totale impieghi bancari in provincia di Frosinone, nel Lazio ed in Italia (I trim. 2009 – III trim. 2010; variazioni %)



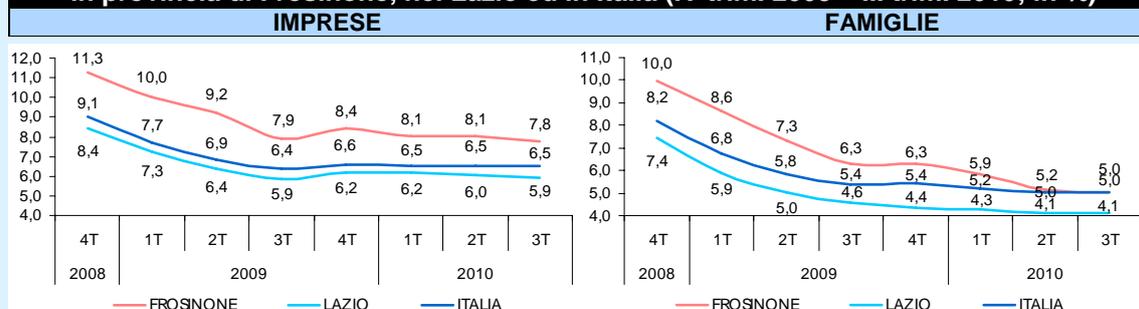
Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia

Tab. 11 – Le sofferenze bancarie in provincia di Frosinone, nel Lazio ed in Italia (I trim. 2009 – III trim. 2010; valori assoluti in milioni di euro e variazioni %)

	2009				2010			Variazione % 3T 2010/ 1T 2009
	1T	2T	3T	4T	1T	2T	3T	
Frosinone	527	538	562	578	592	611	625	18,6
LAZIO	5.461	5.816	6.501	6.851	7.236	7.774	8.161	49,4
ITALIA	44.578	48.736	54.719	58.783	62.876	67.054	71.155	59,6

Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia

Graf. 12 – Tassi effettivi di interesse per rischi a revoca* per localizzazione della clientela in provincia di Frosinone, nel Lazio ed in Italia (IV trim. 2008 – III trim. 2010; in %)



*Operazioni a revoca: Categoria di censimento della Centrale dei Rischi nella quale confluiscono le aperture di credito in conto corrente (es. fidi)

Le difficoltà delle PMI

Indicazioni puntuali sull'andamento dell'economia frusinate, durante il 2010, possono essere enucleate sulla base dei risultati evidenziati dalle diverse categorie di impresa.

A tal riguardo risulta doveroso osservare come le uniche aziende a registrare una variazione positiva, nei livelli del volume di affari, siano quelle con forma giuridica diversa dalla ditta individuale, società di persone e società di capitali (**Altre forme: +3,0%**), seguite dalle **aziende appartenenti a reti di impresa (+0,4%)**, la cui logica relazionale sembra, quindi, in grado di garantire il conseguimento di vantaggi di tipo competitivo. Contestualmente, si rileva un più incisivo grado di reattività da parte delle imprese di maggiori dimensioni (oltre 10 addetti) e delle società di capitali, che evidenziano flessioni nei livelli di fatturato (rispettivamente: -1%; -2,2%) inferiori alla media provinciale, anche in virtù di una struttura organizzativa più complessa, caratterizzata da maggior solidità e stabilità. Tali affermazioni trovano conferma nelle performance sperimentate dalle imprese di piccole dimensioni e dalle ditte individuali che denunciano, nel 2010, le contrazioni di fatturato più significative emerse nel panorama economico provinciale (rispettivamente: -8,4%; -6,9%).

Le imprese non artigiane

Un cenno deve essere speso, poi, per le imprese artigiane. Coerentemente con quanto poc'anzi osservato, **le imprese non artigiane sono riuscite ad arginare meglio gli effetti recessivi**, con un calo del fatturato (-2,8%) leggermente più contenuto di quello medio provinciale e, soprattutto, di quello conosciuto dalle **imprese artigiane (-3,4%)**.

Le dinamiche della produzione, così come del portafoglio ordini, ricalcano piuttosto fedelmente gli andamenti del fatturato. Sono, quindi, ancora una volta, le imprese più strutturate, sia in termini di classe di addetti che di forma giuridica, insieme alle non artigiane, a registrare le dinamiche migliori, sebbene sempre contrassegnate dal segno negativo. Si tratta, inoltre, delle imprese che investono di più (da segnalare, in particolare il +6,7% delle società di capitali, il +6,7% delle imprese con oltre 10 addetti, ed il +5,6% delle non artigiane). Va evidenziato, ad ogni modo, come queste categorie

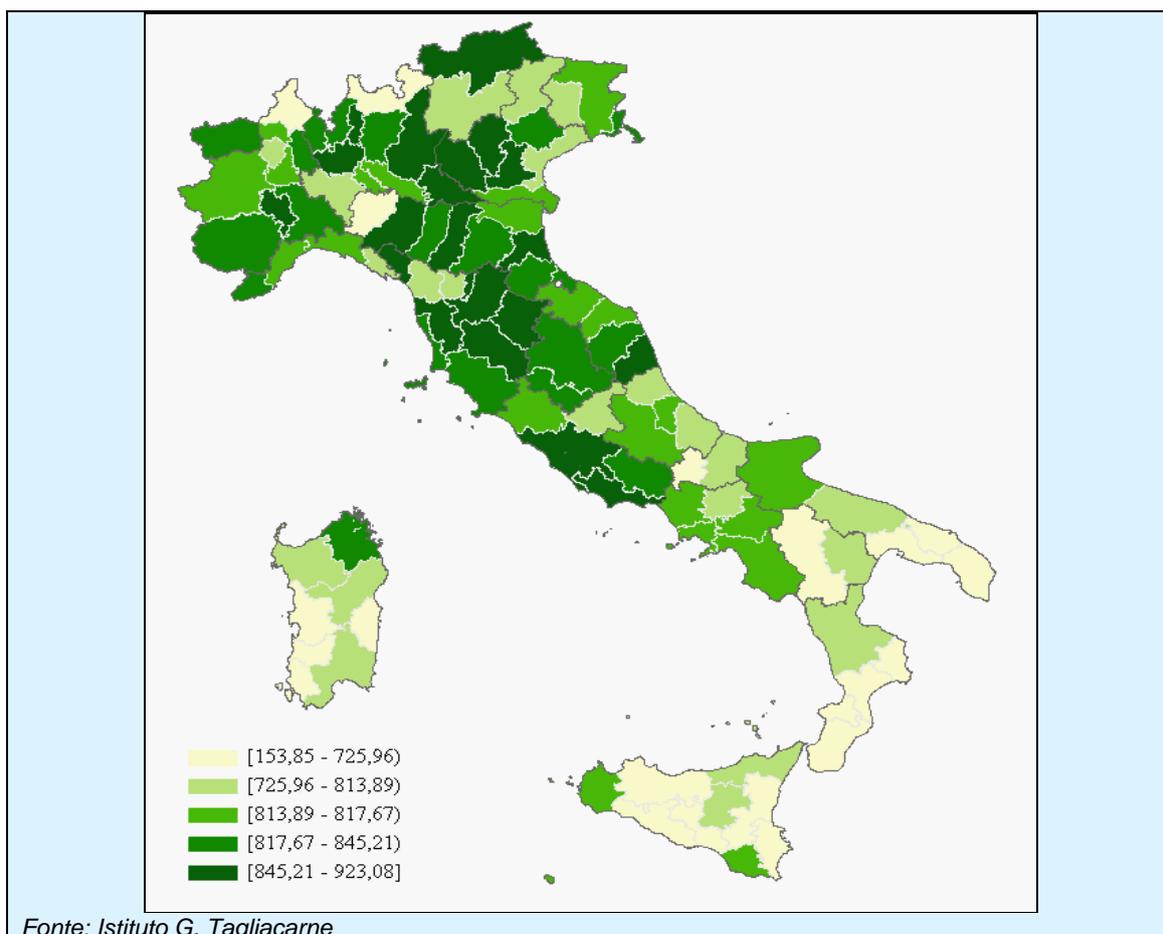
imprenditoriali sperimentino anche le maggiori difficoltà sul fronte del mercato del lavoro (flessione che tocca il -9,5% nelle “altre forme”).

Box 3 - La forza economica delle economie provinciali all'uscita dalla crisi

Il 2010 rappresenta l'anno della ripresa della nostra economia. Una ripresa che interessa i vari territori italiani in modo non uniforme, non fosse altro per le diversità strutturali che contraddistinguono le diverse economie locali, da un lato, e i differenti livelli di ricchezza che vi intercorrono, dall'altro. Sulla base di tali considerazioni, l'Istituto G. Tagliacarne si è cimentato nel costruire un indice che rappresentasse al meglio la 'forza economica' delle singole economie provinciali all'uscita dalla crisi, tenendo conto: a livello strutturale, del grado di sviluppo della singola realtà e, a livello dinamico, della reattività misurata sulla base delle recente evoluzione dei principali indicatori di performance economica evidenziata nel primo scorcio del 2010. Una operazione che consente di conciliare allo stesso tempo ricchezza economica e reattività ciclica.

È Padova a condurre la graduatoria generata in base ai valori di quest'indicatore sintetico, seguita da Vicenza e da un insieme di economie localizzate prevalentemente nel versante centro-settentrionale del Paese. Se da un lato si deve scendere alla posizione 32 per individuare la prima provincia non appartenente al Centro-Nord, dall'altro va rimarcata la massiccia presenza di distretti meridionali in fondo alla classifica: Frosinone si inserisce in 41-esima posizione, dopo Bergamo e Reggio Emilia, prima di Alessandria, Trieste e Torino.

Fig. 1 – Indicatore di 'forza economica' delle province italiane nel primo scorcio del 2010



Tab. 12 - Graduatoria decrescente delle categorie di imprese secondo le variazioni quantitative del fatturato nel 2010 rispetto al 2009 (in %)

Categorie di imprese	Variazioni %
Altre forme	3,0
Appartenenti a reti di imprese	0,4
Oltre 10 addetti	-1,0
Società di capitali	-2,2
Non artigiane	-2,8
Da 6 a 9 addetti	-3,0
Società di persone	-3,4
Artigiane	-3,4
Non appartenenti a reti di imprese	-4,4
Ditta individuale	-6,9
Da 1 a 5 addetti	-8,4
Totale	-2,9

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 13 – Quadro degli indicatori congiunturali delle imprese della provincia di Frosinone nel 2010 per forma giuridica (variazioni quantitative in percentuale rispetto al 2009)

	Produzione	Fatturato	Portafoglio Ordini	Occupati	Investimenti
Ditta individuale	-8,0	-6,9	-5,5	-1,5	1,7
Società di persone	-6,5	-3,4	-5,4	-1,8	2,4
Società di capitali	-3,6	-2,2	-2,3	-2,9	6,7

Altre forme	-0,1	3,0	2,8	-9,5	2,3
Totale	-4,7	-2,9	-3,0	-2,9	4,9

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 14 – Quadro degli indicatori congiunturali delle imprese della provincia di Frosinone nel 2010 per classe di addetti (variazioni quantitative in percentuale rispetto al 2009)						
	Produzione	Fatturato	Portafoglio Ordini	Occupati	Investimenti	
Da 1 a 5	-9,8	-8,4	-7,4	-2,0	1,0	
Da 6 a 9	-6,4	-3,0	-4,3	-3,6	2,7	
Oltre 10	-2,5	-1,0	-1,2	-3,0	6,7	
Totale	-4,7	-2,9	-3,0	-2,9	4,9	

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 15 – Quadro degli indicatori congiunturali delle imprese artigiane e non artigiane della provincia di Frosinone nel 2010 (variazioni quantitative in percentuale rispetto al 2009)						
	Produzione	Fatturato	Portafoglio Ordini	Occupati	Investimenti	
Artigiane	-5,8	-3,4	-5,1	-1,0	2,8	
Non artigiane	-4,2	-2,8	-2,3	-3,4	5,6	
Totale	-4,7	-2,9	-3,0	-2,9	4,9	

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Box 4 - Gli scambi commerciali con l'estero nei primi nove mesi del 2010

Dopo una caduta delle vendite di beni e servizi intervenuta nel corso del 2009, l'export italiano torna a crescere registrando una variazione tendenziale, al terzo trimestre 2010, di entità pari al +14,3%. Tuttavia, come emerso dal nuovo Rapporto Export di SACE, il graduale processo di recupero troverà il suo compimento, rispetto ai valori antecedenti la crisi, solo nel corso del 2013, delineando, così, nuove opportunità per le imprese nazionali che servono i mercati esteri. Nello scenario competitivo internazionale, i tassi di crescita dell'export italiano risultano simili a quelli della Francia e di paesi *export-led*, quali Canada e Giappone, distanziandosi, però, dalle migliori performance della Germania -che beneficia del forte aumento della produttività dell'industria manifatturiera- e degli Stati Uniti -che al manifestarsi della crisi hanno puntato sull'export per ridurre il deficit della bilancia commerciale. In tali paesi, infatti, la domanda estera risulta essere, nel corso del 2010, la componente di maggior rilievo ai fini di fornire nuovo impulso alla ripresa economica.

Alla luce di tali considerazioni, acquisiscono particolare rilievo le performance, in termini di scambi commerciali, evidenziate dalla provincia di Frosinone che, nel corso dei primi tre trimestri del 2010, registra un considerevole flusso di beni esportati -per un valore di circa 2,5 miliardi di euro- in crescita del 41,8% rispetto al medesimo periodo del precedente anno.

In tale ambito di analisi risulta doveroso evidenziare come gli ingenti incrementi registrati nei flussi commerciali da e verso la provincia di Frosinone, incisivamente superiori alle variazioni manifestatesi su scala nazionale, presentino considerevole eterogeneità di performance tra i diversi settori di attività.

A tal riguardo spiccano le risultanze emerse per i "prodotti delle attività manifatturiere", i cui flussi di export sperimentano una crescita del +41,8%, assorbendo in modo quasi esaustivo la dinamica di incremento registrata sul territorio provinciale. Contestualmente, si ritiene opportuno porre in rilievo la favorevole risultanza emersa, nel periodo di interesse, per i "prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca" che mostrano un aumento nel valore di beni esportati di entità pari al +19,3%. Procedendo

ad un'analisi a livello disaggregato, le performance più incisive sono evidenziate dal comparto degli "articoli farmaceutici" che, registrando un valore, in termini di beni esportati, superiore ad un miliardo di euro, mostrano la dinamica di incremento più serrata emersa nel contesto provinciale (+94,2%).

Tab. 16 – L'export in provincia di Frosinone ed in Italia, per settore di attività, al III trimestre 2010 (valori cumulati in euro e variazione % rispetto al III trimestre 2009)

	FROSINONE		ITALIA	
	III trim. 2010	Variazione III trim. '10/ III trim. '09	III trim. 2010	Variazione III trim. '10/ III trim. '09
Prodotti dell'agricoltura/silvicoltura/pesca	1.596.985	19,3	4.046.881.034	19,4
Prod. dell'estraz. di minerali da cave/ miniere	768.929	-7,9	974.177.255	22,6
<i>Prodotti alimentari, bevande e tabacco</i>	35.769.278	19,6	15.964.126.088	9,1
<i>Prod. tessili, abbigliamento, pelli e accessori</i>	107.933.633	12,7	27.954.130.532	9,5
<i>Legno e prodotti in legno; carta e stampa</i>	85.927.516	28,3	5.244.464.832	15,7
<i>Coke e prodotti petroliferi raffinati</i>	11.673	-57,0	10.589.342.418	56,6
<i>Sostanze e prodotti chimici</i>	119.547.988	9,1	16.753.907.044	28,2
<i>Art. farmaceutici, chimico-medicinali, botanici</i>	1.209.700.037	94,2	10.313.041.540	18,9
<i>Articoli in gomma e materie plastiche, ecc.</i>	119.658.199	11,9	15.525.509.742	14,1
<i>Metalli di base e prod. in metallo</i>	30.636.697	-9,1	28.431.081.702	19,3
<i>Computer, apparecchi elettronici e ottici</i>	12.673.840	-65,0	8.179.142.778	19,8
<i>Apparecchi elettrici</i>	171.018.662	31,9	14.030.026.358	12,2
<i>Macchinari ed apparecchi n.c.a.</i>	53.931.452	36,3	43.261.350.653	6,1
<i>Mezzi di trasporto</i>	511.236.732	14,2	25.400.330.220	16,5
<i>Prodotti delle altre attività manifatturiere</i>	34.268.558	-12,1	13.560.396.693	12,7
Prodotti attività' manifatturiere	2.492.314.265	41,8	235.206.850.600	15,0
Prod. attività' trattam. dei rifiuti/ risanam.	1.448.140	244,1	1.027.958.500	67,1
Prod. attività' dei servizi di informaz./com.	1.027.006	106,3	1.137.080.922	5,5
Prod. attività' artistiche, sportive, ecc.	218.200	1112,2	158.292.952	118,6
Prod. altre attività di servizi	0	-100,0	3.868.554	33,1
Merci dichiarate come provviste di bordo	33.396	-93,8	2.958.542.501	-34,7
TOTALE	2.497.406.921	41,8	246.226.855.323	14,3

Fonte: elaborazioni su dati Istat

1.3 Le previsioni per il 2011

*Una prospettiva
all'insegna della
fiducia*

La dinamica di rallentamento congiunturale emersa per il 2010, si discosta dalle risultanze inerenti le aspettative per il 2011, che delineano un trend, per i principali indicatori di performance, suscettibile di dare **nuovo impulso al sistema economico frusinate**.

Entrando nel dettaglio, **considerevoli segnali di ripresa si evincono dalle previsioni di andamento di tutte le variabili di interesse**, che evidenziano, per la provincia di Frosinone, variazioni attese positive di entità pari al **+0,1% per i livelli produttivi, al +1,7% per il fatturato ed al +1,2% per il portafoglio ordini**.

L'analisi a livello settoriale evidenzia **una non modesta inversione di tendenza, rispetto al consuntivo 2010,**

*Le previsioni
all'interno dei
comparti*

per il volume di affari del settore manifatturiero (fatturato 2011: +4,2%), cui si associano i sensibili incrementi attesi nei livelli di fatturato dell'edilizia (+0,7%) e dei servizi (+1,0%). Prospettive di ancora lieve arretramento emergono, invece, per il settore agricolo (-0,1%).

Tra i comparti del manifatturiero si segnala uno scenario eterogeneo, favorevole per alimentare (+0,6%), gomma – plastica (+9,2%), prodotti in metallo (+8,7%), mezzi di trasporto (+0,9%) ed altre manifatturiere (+5,3%), ma in ulteriore flessione per tessile – abbigliamento (-5,5%), carta – editoria (-1,4%) elettronica (-1,2%) ed estrattive – lavorazione marmo (-7,6%). Nell'ambito dei servizi, spicca l'ottimismo del commercio all'ingrosso (+4,4%) e degli altri servizi (+5,9%); più cauti gli operatori del commercio al minuto (+0,2%), alle prese con una ripresa dei consumi piuttosto lenta.

*Ancora vischiosa la
dinamica
occupazionale*

Lo scenario previsionale sin qui emerso non interessa il fronte occupazionale che mostra, per il 2011, attese di ulteriore seppur contenuta flessione (-0,6%), quale conseguenza del meccanismo di sfasamento temporale tra le dinamiche di produzione e addetti. La fase recessiva sembrerebbe, quindi, continuare ad espletare i propri effetti nel corso del 2011. Da notare, in particolare, come si preveda una contrazione degli occupati in quasi tutti i settori, ancorché, ovviamente, con intensità diverse. La situazione più critica è attesa per i trasporti (-2,7%), ma il 2011 si preannuncia un anno piuttosto delicato, in tal senso, anche per il settore delle costruzioni (-1,1%); più contenute le flessioni dell'agricoltura (-0,5%) e dell'industria manifatturiera (-0,4%). Si attende, invece, un'estensione della base occupazionale, per quanto lieve, nel settore dei servizi (+0,2%)

Relativamente al portafoglio ordini si evince come l'incremento previsto per il 2011 (+1,2%), sia da ricondurre in larga parte alle aspettative positive degli imprenditori del manifatturiero (+2,9%). Si aspettano un aumento degli ordinativi anche gli imprenditori edili (+0,8%), mentre si dovrebbe registrare un ulteriore decremento nell'agricoltura (-0,4%) e nei servizi (-0,2%). Positive le previsioni di investimento in tutti i segmenti produttivi, tranne che nei trasporti (-4,4%). Da segnalare, ancora una volta, la dinamicità dei servizi (+5,9%).

Al fine di individuare le imprese provinciali maggiormente in grado di favorire e sostenere il ciclo espansivo atteso per il 2011, risulta interessante valutare le performance

*Il 2011 si
preannuncia un anno
di ripresa soprattutto
per le imprese più
strutturate*

previste per le diverse categorie di imprese che compongono il tessuto produttivo frusinate.

Coerentemente a quanto emerso per il 2010, le risultanze più favorevoli sono evidenziate dalle aziende con forma giuridica diversa dalla ditta individuale, società di persone e società di capitali ("altre forme": +3,9%), seguite dalle imprese di maggiori dimensioni (3,1%), dalle società di capitale (+2,7%) e dalle imprese non artigiane (+2,7%), che mostrano attese per i livelli di fatturato spiccatamente superiori alla media provinciale (+1,7%). Le aspettative così delineatesi risultano prevalentemente riconducibili ad **una struttura organizzativa più solida ed articolata, che meglio si presta a cogliere le opportunità associate all'espansione ciclica attesa per il 2011.** Queste imprese si distinguono positivamente anche per quanto concerne l'andamento previsionale del portafoglio ordini, mentre sono più eterogenee le aspettative inerenti le dinamiche occupazionali. Sul fronte del mercato del lavoro, solo le imprese artigiane (+0,3%) e le "altre forme" (+1,7%) fanno registrare, in ottica previsionale, un incremento degli occupati. Le contrazioni più significative si preannunciano, invece, per le società di persone (-1,7%) e le "micro" imprese (da 1 a 5 addetti; -0,9%). Gli investimenti, infine, dovrebbero crescere in tutte le categorie imprenditoriali, con punte del +2,7%, del +2,4% e del +2,2%, rispettivamente, nelle aziende non artigiane, in quelle con oltre 10 addetti e nelle società di capitale; particolarmente positivo, in ogni caso, anche il dato relativo alle ditte individuali (+2%).

Tab. 17 – Serie storica annuale delle variazioni percentuali quantitative del fatturato nei settori dell'economia di Frosinone (2007 – 2010, previsioni 2011)

	2007	2008	2009	2010	2011
Agricoltura	3,3	-9,3	-14,6	-7,3	-0,1
Manifatturiero	-8,2	5,4	-3,8	-4,1	4,2
Costruzioni	5,0	-1,2	-8,7	-0,5	0,7
Servizi	-3,2	-2,9	-12,9	-2,4	1,0
Totale	0,2	-1,8	-13,5	-2,9	1,7

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

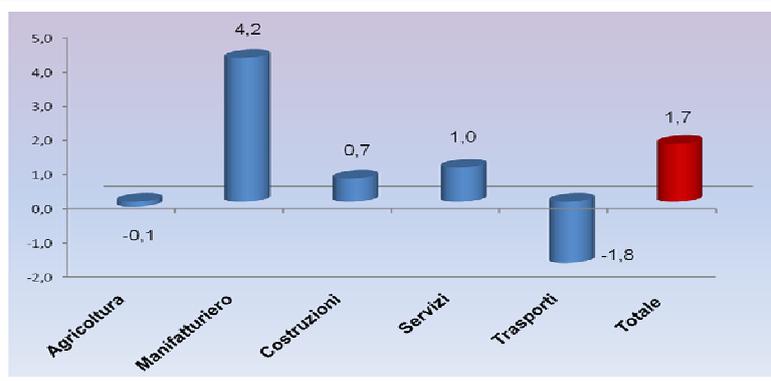
Tab. 18 – Quadro degli indicatori previsionali per il 2011 nei settori economici della provincia di Frosinone (variazioni quantitative; in %)

	Produzione	Fatturato	Portafoglio Ordini	Occupati	Investimenti
Agricoltura	0,1	-0,1	-0,4	-0,5	0,9
Manifatturiero	2,3	4,2	2,9	-0,4	1,3
Costruzioni	-0,2	0,7	0,8	-1,1	1,3

Servizi	-1,7	1,0	-0,2	0,2	5,9
Trasporti	-1,8	-1,8	-	-2,7	-4,4
Totale	0,1	1,7	1,2	-0,6	1,9

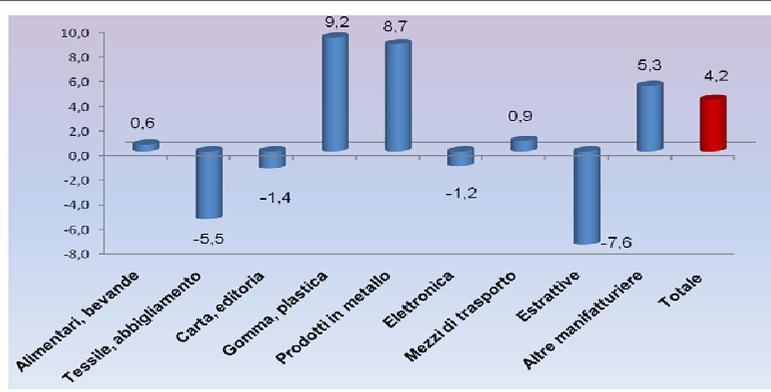
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 13 - Andamento previsionale del fatturato, nel 2011, nei settori economici della provincia di Frosinone (variazioni quantitative in %)



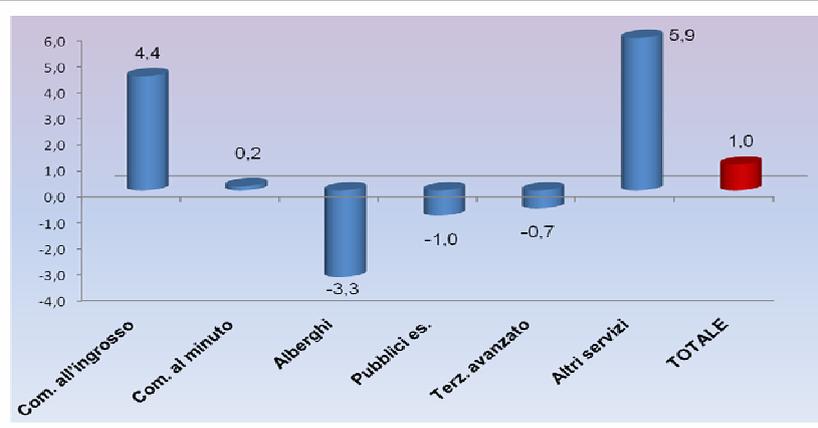
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 14 – Andamento previsionale del fatturato, nel 2011, nei comparti manifatturieri della provincia di Frosinone (variazioni quantitative in %)



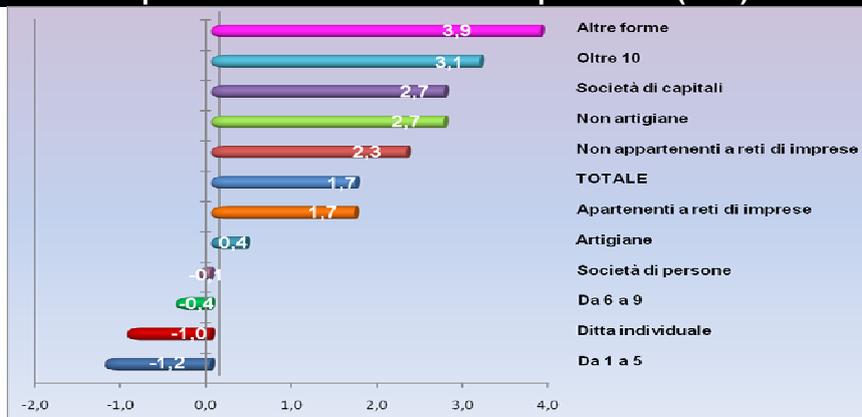
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 15 – Andamento previsionale del fatturato, nel 2011, nei comparti dei servizi in provincia di Frosinone (variazioni quantitative in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 16 - Graduatoria decrescente delle categorie di imprese secondo le variazioni quantitative attese del fatturato per il 2011 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 19 – Quadro previsionale degli indicatori congiunturali delle imprese della provincia di Frosinone per il 2011 per forma giuridica (variazioni quantitative in %)

	Produzione	Fatturato	Portafoglio Ordini	Occupati	Investimenti
Ditta individuale	-1,6	-1,0	-0,8	-0,8	2,0
Società di persone	0,5	-0,1	0,8	-1,7	0,6
Società di capitali	0,7	2,7	1,9	-0,6	2,2
Altre forme	-1,6	3,9	2,0	1,7	0,9
Totale	0,1	1,7	1,2	-0,6	1,9

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 20 – Quadro previsionale degli indicatori congiunturali delle imprese della provincia di Frosinone per il 2011 per classe di addetti (variazioni quantitative in %)

	Produzione	Fatturato	Portafoglio Ordini	Occupati	Investimenti
Da 1 a 5	-2,0	-1,2	-0,6	-0,9	0,7
Da 6 a 9	-0,2	-0,4	0,0	-0,1	1,2
Oltre 10	0,9	3,1	2,1	-0,7	2,4
Totale	0,1	1,7	1,2	-0,6	1,9

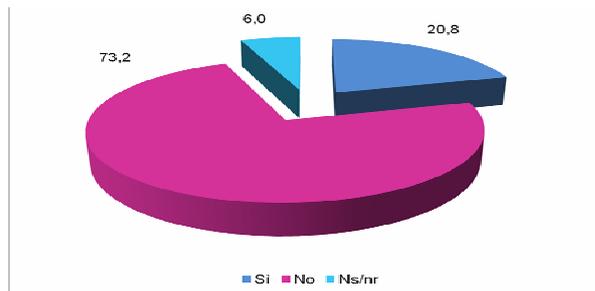
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 21 – Quadro previsionale degli indicatori congiunturali delle imprese artigiane e non artigiane della provincia di Frosinone per il 2011 (variazioni quantitative in %)

	Produzione	Fatturato	Portafoglio Ordini	Occupati	Investimenti
Artigiane	-0,1	0,4	0,7	0,3	2,4
Non artigiane	0,5	2,7	1,4	-0,6	2,7
Totale	0,1	1,7	1,2	-0,6	1,9

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 17 – Quota di imprese della provincia di Frosinone che prevede di effettuare investimenti nel 2011 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

2. La congiuntura all'interno dei settori

2.1 L'agricoltura

Il fulcro di una filiera economica più ampia ed articolata

La rilevanza del settore agricolo, nel delineare le performance del tessuto economico nazionale, si fonda sulla cognizione della pervasività che contraddistingue tale comparto; pervasività che travalica gli aspetti meramente produttivi e consente di coniugare, secondo una logica multifunzionale, la produzione agricola ad attività eterogenee di diversa natura quali, ad esempio, artigianato tradizionale, enogastronomia, agriturismi, nonché attività ricreative e sociali di vario genere.

Alla luce di tali considerazioni si evince come la produzione agricola costituisca il fulcro basilare di una filiera economica più ampia ed articolata che, ponendosi al di là dei tradizionali confini del comparto primario, consente di instaurare rapporti sinergici con attività produttive contigue, quali il turismo; contribuisce, in tal modo, a fornire benefici al contesto territoriale nel suo complesso, anche in termini di immagine ed attrattività.

Tali considerazioni contribuiscono a spiegare le difficoltà del settore scaturenti dall'attuale ciclo economico.

Il 2010: si contraggono i principali indicatori di performance

Per quel che concerne la provincia di Frosinone, le complessità sopra enunciate trovano decisa conferma nell'analisi congiunturale inerente il 2010 che mostra, per il settore agricolo locale, uno scenario all'insegna della contrazione dei principali indicatori di performance (produzione: -4,8%; fatturato: -7,3%; portafoglio ordini: -5,2%; occupati: -1%).

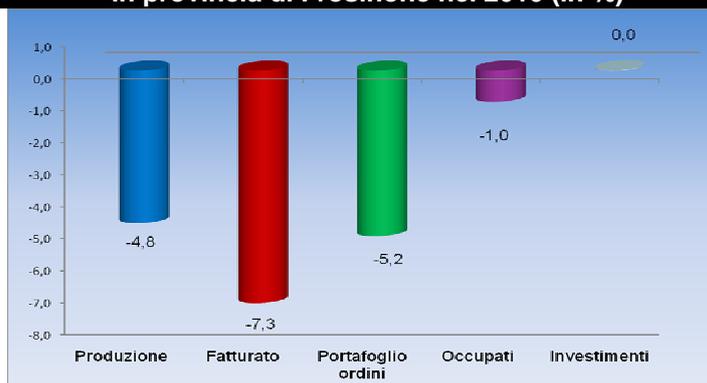
Tali sfavorevoli performance non trovano, però, riscontro nelle risultanze inerenti gli investimenti che, registrando una sostanziale stabilità rispetto al 2009, vedono il 22% delle imprese agricole provinciali impegnate su tale versante nel corso del 2010.

Un attenuamento delle criticità nel 2011

Con riferimento alle aspettative inerenti il 2011, dall'andamento previsionale delle principali variabili di interesse traspare, per il settore agricolo provinciale, la presenza di attese all'insegna di un progressivo miglioramento del relativo quadro economico; miglioramento che dovrebbe tradursi in un significativo riassorbimento delle negatività emerse per il consuntivo 2010. Entrando nel dettaglio, le stime più ottimistiche sembrano riguardare i livelli produttivi e l'attività di investimento, le cui variazioni quantitative attese si attestano in area positiva (rispettivamente, +0,1% e +0,9%). Performance favorevoli, seppur di minore entità,

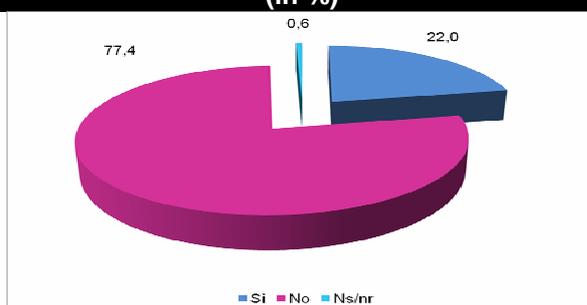
emergono anche in relazione all'andamento del volume di affari e dei livelli occupazionali, per i quali si prevede, nel corso del 2011, un sensibile contenimento delle complessità manifestatesi nel precedente anno (fatturato: -0,1%; occupati: -0,5%).

Graf. 1 – Variazioni puntuali dei principali indicatori congiunturali del settore agricolo in provincia di Frosinone nel 2010 (in %)



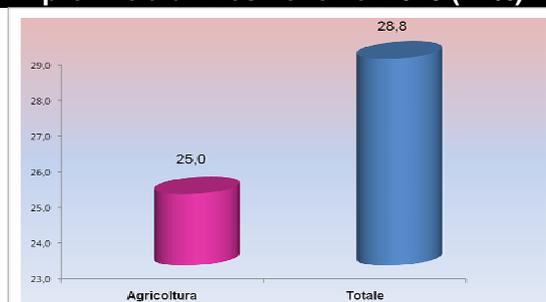
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 2 – Quota di imprese agricole della provincia di Frosinone che ha investito nel 2010 (in %)



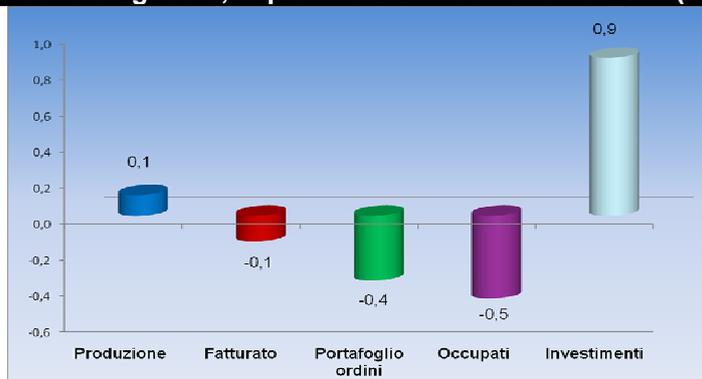
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 3 – Quota di fatturato dell'export sul fatturato totale delle imprese agricole della provincia di Frosinone nel 2010 (in %)



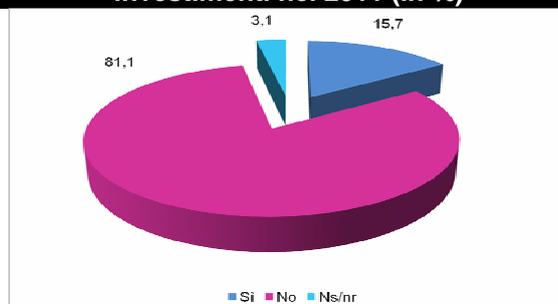
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 4 –Variazioni puntuali previsionali dei principali indicatori congiunturali del settore agricolo, in provincia di Frosinone nel 2011 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 5 Quota di imprese agricole della provincia di Frosinone che prevede di effettuare investimenti nel 2011 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

2.2 Il Manifatturiero

I dati a livello aggregato riflettono andamenti eterogenei tra i singoli comparti che lo compongono

Tutti i principali indicatori di performance del settore manifatturiero della provincia hanno segnato, nel 2010, una contrazione: produzione (-4,9%), fatturato (-4,1%), portafoglio ordini (-2,8%) ed occupati (-3%). Il manifatturiero è costituito, ad ogni modo, da comparti produttivi molto diversi l'uno dall'altro, che sperimentano, pertanto, anche dinamiche differenti. Nello specifico, risulta doveroso sottolineare la variazione positiva, nei livelli di fatturato, emersa per i mezzi di trasporto, per il segmento estrattivo e per le "altre manifatturiere" che registrano, nel corso del 2010, variazioni positive di entità pari, rispettivamente, al +0,8%, +1,6% e +2,9%.

Contestualmente, si evince una spiccata tendenza all'attenuazione delle criticità congiunturali, in relazione all'andamento del volume di affari, da parte del comparto alimentare e dell'elettronica, i quali evidenziano variazioni che, pur perdurando in area negativa (rispettivamente, -0,2% e -1,5%), risultano più contenute del relativo dato

*Le difficoltà del
tessile-abbigliamento*

registrato per il settore manifatturiero nel suo complesso (-4,1%). Per quel che concerne gli altri segmenti produttivi, le maggiori difficoltà sono rilevabili nel comparto tessile (-9,3%) e della gomma plastica (-7,7%), le cui variazioni presentano livelli di negatività considerevolmente superiori alla media settoriale.

A fronte dello scenario negativo che emerge anche relativamente alle dinamiche occupazionali e degli ordinativi (ancora una volta, si distingue, in positivo, il comparto delle "altre manifatturiere", e, in negativo, quello tessile), segnali favorevoli provengono dagli investimenti, che, nel corso del 2010, vedono il 26,7% delle imprese manifatturiere impegnarsi in tal senso, con un incremento, rispetto all'anno precedente, del +1,7%; dato che rivela una volontà diffusa, nel tessuto imprenditoriale dell'industria locale, di mantenere competitiva la propria struttura produttiva.

Volgendo l'attenzione alle performance in termini di export, emerge, per le imprese manifatturiere provinciali, una discreta propensione a servire i mercati internazionali, come evidenzia la presenza di un considerevole peso rivestito dal fatturato dell'export sul fatturato totale del settore; incidenza che acquisisce particolare rilievo, attestandosi, nel 2010, al 29,6% (media totale settori: 28,8%).

Dall'analisi delle previsioni inerenti il 2011 si delinea, per il settore manifatturiero frusinate, uno scenario di spiccata ripresa economica, che vede i principali indicatori di congiunturali collocarsi in area positiva.

*Per il 2011 si
prevede una ulteriore
flessione degli
occupati*

Più precisamente, si rilevano, per il periodo di analisi, considerevoli aspettative di incremento per i livelli produttivi (+2,3%), per il volume di affari (+4,2%) e per il portafoglio ordini (+2,9%), con però ancora qualche criticità sul fronte occupazionale (-0,4%), quale sintomo delle note problematiche che affliggono il mercato del lavoro su scala nazionale.

Focalizzando l'attenzione sulle dinamiche attese per il volume di affari, dall'analisi quantitativa emergono variazioni previsionali particolarmente favorevoli per il comparto della gomma-plastica (+9,2%), dei prodotti in metallo (+8,7%) e del segmento "altre manifatturiere" (+5,3%), mentre stime di ulteriore flessione sembrano destinate ad interessare con particolare intensità il comparto estrattivo (-7,6%) e del tessile-abbigliamento (-5,5%).

Graf. 1 – Variazioni puntuali dei principali indicatori congiunturali del settore manifatturiero in provincia di Frosinone nel 2010 (in %)



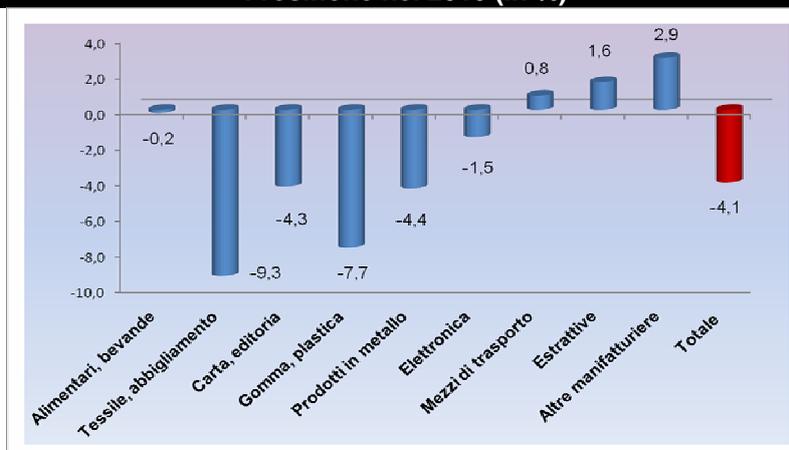
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 1 – Variazioni puntuali dei principali indicatori congiunturali nei comparti manifatturieri della provincia di Frosinone nel 2010 (in %)

	Produzione	Fatturato	Portafoglio Ordini	Occupati	Investimenti
Alimentari, bevande	-0,6	-0,2	-2,2	-5,5	-5,3
Tessile, abbigliamento	-9,3	-9,3	-13,4	-7,7	0,0
Carta, editoria	-8,2	-4,3	-5,4	-6,2	0,9
Gomma, plastica	-6,1	-7,7	0,7	-0,6	2,2
Prodotti in metallo, macchine	-4,9	-4,4	-3,8	-3,7	4,6
Elettronica	-2,1	-1,5	-2,1	-0,8	1,5
Mezzi di trasporto	-2,4	0,8	-1,3	-0,1	0,2
Estrattive	-1,5	1,6	-5,5	-3,7	3,8
Altre manifatturiere	-4,5	2,9	1,2	0,1	1,4
Totale Industria Manifatturiera	-4,9	-4,1	-2,8	-3,0	1,7

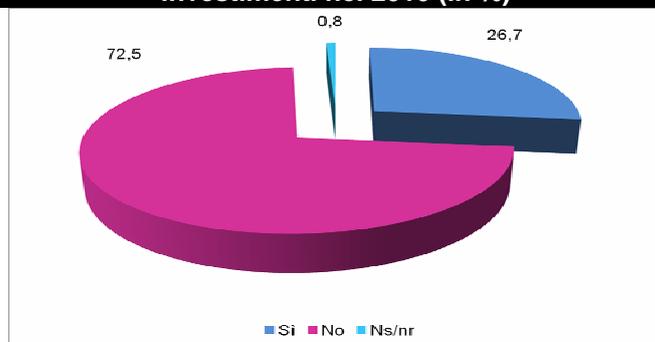
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 6 – Variazioni quantitative del fatturato nei comparti manifatturieri della provincia di Frosinone nel 2010 (in %)



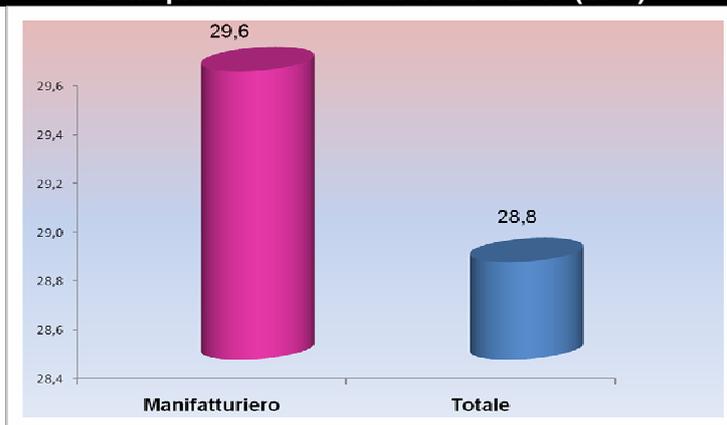
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 3 – Quota di imprese manifatturiere della provincia di Frosinone che ha effettuato investimenti nel 2010 (in %)



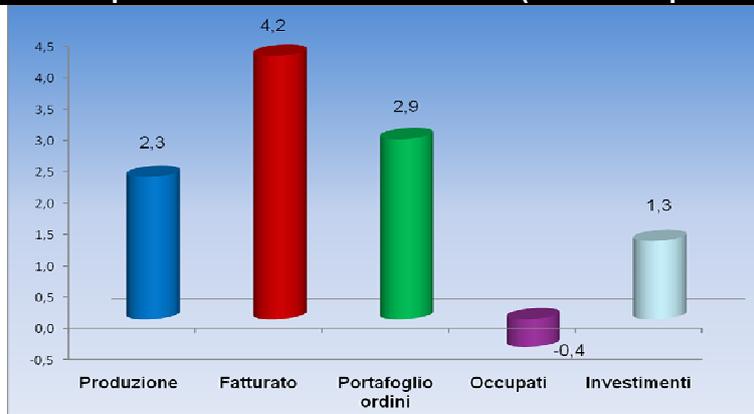
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 4 – Quota di fatturato dell'export sul fatturato totale delle imprese manifatturiere della provincia di Frosinone nel 2010 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 5 – Andamento previsionale dei principali indicatori congiunturali del settore manifatturiero in provincia di Frosinone nel 2011 (variazioni quantitative in %)



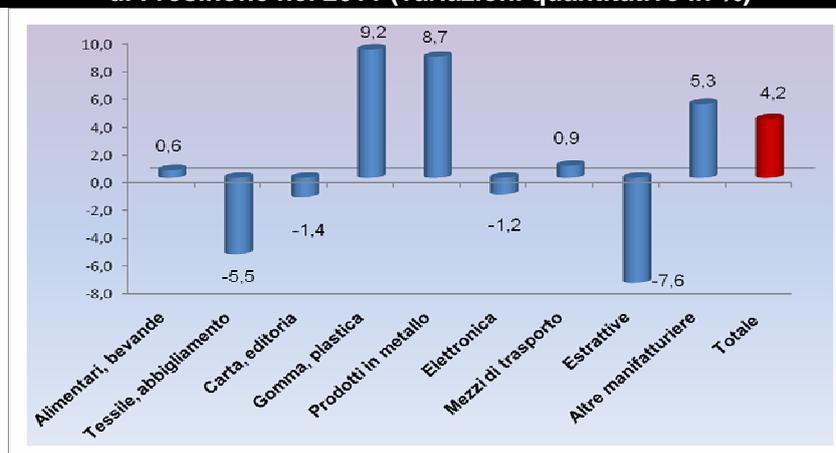
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 2 – Andamento previsionale dei principali indicatori congiunturali nei comparti manifatturieri della provincia di Frosinone nel 2011 (variazioni quantitative in %)

	Produzione	Fatturato	Portafoglio Ordini	Investimenti	Occupati
Alimentari, bevande	1,1	0,6	0,1	0,0	0,0
Tessile, abbigliamento	-6,4	-5,5	-7,9	-2,5	-2,5
Carta, editoria	-3,4	-1,4	-0,9	-2,7	-2,7
Gomma, plastica	1,9	9,2	9,9	1,3	1,3
Prodotti in metallo, macchine	7,7	8,7	4,5	0,0	0,0
Elettronica	-0,1	-1,2	-1,7	-1,5	-1,5
Mezzi di trasporto	0,7	0,9	0,3	-3,5	-3,5
Estrattive	-7,9	-7,6	-4,3	-2,8	-2,8
Altre manifatturiere	4,7	5,3	3,9	0,3	0,3
Totale Industria Manifatturiera	2,3	4,2	2,9	-0,4	-0,4

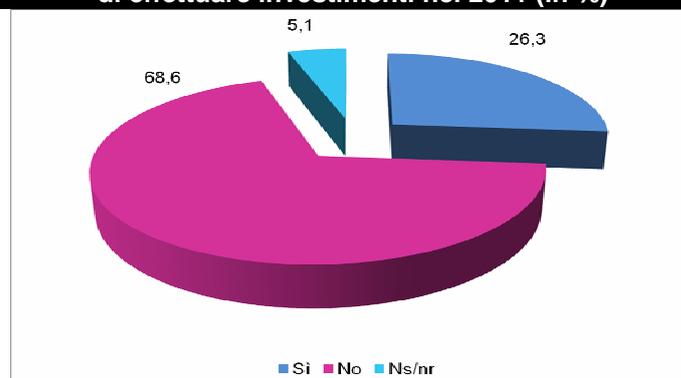
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 6 – Andamento previsionale del fatturato nei comparti manifatturieri della provincia di Frosinone nel 2011 (variazioni quantitative in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 7 – Quota di imprese manifatturiere della provincia di Frosinone che prevede di effettuare investimenti nel 2011 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

2.3 Le Costruzioni

La morsa recessiva

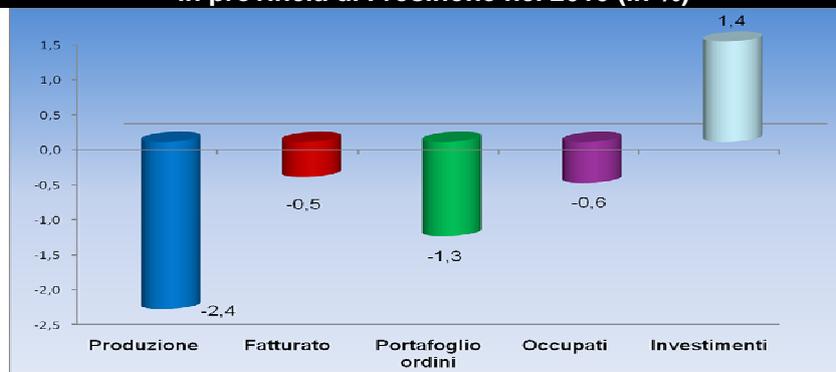
In linea con quanto emerso dalla congiuntura inerente lo scenario economico nel suo complesso, il settore edile della provincia di Frosinone sembra ancora risentire, nel corso del 2010, degli effetti della fase recessiva manifestatasi a partire dalla seconda metà del 2008. Tale affermazione acquisisce ancor più rilievo se si tiene conto di come il settore delle costruzioni, sia a livello nazionale che internazionale, sia tra quelli che hanno maggiormente risentito delle note criticità congiunturali, soprattutto a causa dell'esplosione della bolla speculativa.

Per quel che concerne la dinamica emersa, nel corso del 2010, per il quadro economico provinciale, si ravvisa una flessione per la totalità degli indicatori di performance oggetto di analisi; flessione resasi particolarmente manifesta per i livelli di produzione settoriale (-2,4%), comportando inevitabili ricadute in termini di fatturato (-0,5) e di livelli occupazionali (-0,6%), ma anche di portafoglio ordini (-1,3%). In tale contesto, la performance settoriale sembra essere sostenuta dall'attività di investimento che evidenzia una favorevole variazione quantitativa, di entità pari al +1,4%, con il 24,2% degli imprenditori edili che dichiara di aver realizzato investimenti nel corso dell'anno.

Le aspettative per il 2011 sono all'insegna di una graduale ripresa

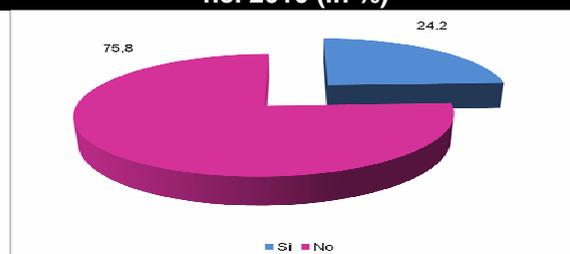
A dispetto di un quadro complessivo, per il 2010, non particolarmente roseo, il settore edile della provincia sembra distinguersi per aspettative di sensibile miglioramento nel 2011. Nello specifico, si delineano attese di incremento per il volume di affari (+0,7%), per il portafoglio ordini (+0,8%) e per i flussi di investimento (+1,3%). Un ulteriore arretramento si riviene, invece, nelle previsioni inerenti gli occupati (-1,1%) e, seppur in misura meno incisiva, i livelli di produzione (-0,2%), indice di una inevitabile gradualità richiesta dal processo di ripresa economica sul panorama provinciale e nazionale in genere.

Graf. 1 – Variazioni puntuali dei principali indicatori congiunturali delle costruzioni in provincia di Frosinone nel 2010 (in %)



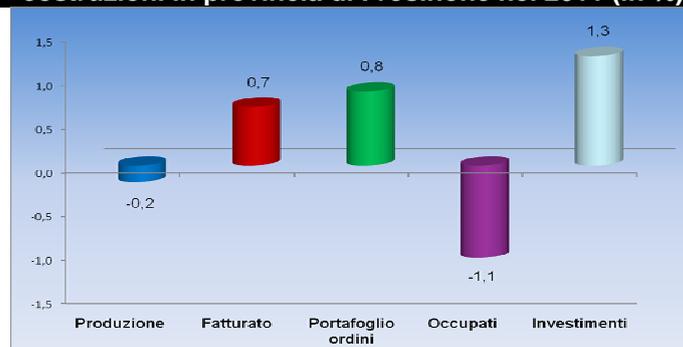
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 2 – Quota di imprese delle costruzioni della provincia di Frosinone che ha investito nel 2010 (in %)



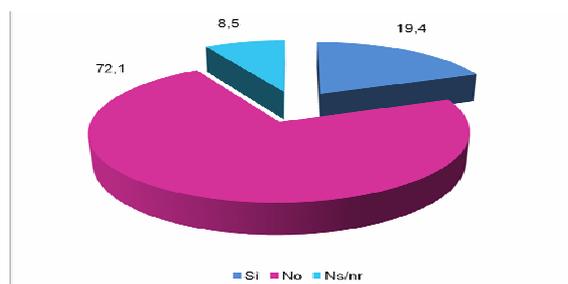
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 3 – Variazioni puntuali previsionali dei principali indicatori congiunturali delle costruzioni in provincia di Frosinone nel 2011 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 4 – Quota di imprese delle costruzioni della provincia di Frosinone che prevede di effettuare investimenti nel 2011 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

2.4 I Servizi

La presente sezione è volta ad esaminare l'evoluzione della performance del settore provinciale dei servizi, alla luce dell'elevato grado di eterogeneità che caratterizza le risultanze manifestatesi tra i diversi comparti terziari.

Entrando nel dettaglio dell'indagine, il 2010 ha comportato un ulteriore inasprimento del quadro economico settoriale nel suo complesso, rilevando la presenza di variazioni negative per tutte le variabili congiunturali (produzione: -5,9%; fatturato: -2,4%; portafoglio ordini: -4,2%; occupazione: -4,7%).

Procedendo ad una analisi a livello di sottosettori, le criticità più incisive, in termini di volume di affari, sono ravvisabili per il segmento "altri servizi" (-5,6%) e per il commercio all'ingrosso (-5%), seppur flessioni di entità non trascurabili sembrano interessare, contestualmente, il terziario avanzato (-3,9%) ed i pubblici esercizi (-3,7%). In tale contesto di analisi risalta la performance registrata dal segmento del commercio al minuto che, nel 2010, segna una variazione positiva dei livelli di fatturato, di entità pari al +0,4%.

Alla luce di tali risultanze, si distingue la dinamica positiva inerente i flussi di investimento, con un incremento che va oltre il 10% (per esattezza il +13%); il 25,3% delle imprese terziarie provinciali ha investito nel 2010.

Volgendo l'attenzione alle attese inerenti il 2011 si evince, per il settore dei servizi della provincia di Frosinone, una sorta di dicotomia previsionale: da una lato, si può notare una dinamica di crescita per i livelli occupazionali (+0,2%), di fatturato (+1%) e di investimenti (+5,9%); dall'altro lato, sembrano, invece, destinate a persistere delle complessità per i livelli di margine operativo (-1,7%) e di portafoglio ordini (-0,2%).

Entrando nello specifico dei diversi comparti settoriali, si stimano performance caratterizzate da una considerevole fiducia sull'andamento complessivo del 2011 per il commercio all'ingrosso e per il segmento "altri servizi", le cui variazioni attese, in termini di volume di affari, si

Il settore che ha investito di più nel 2010

Le criticità attese per il 2011 dalle strutture

ricettive

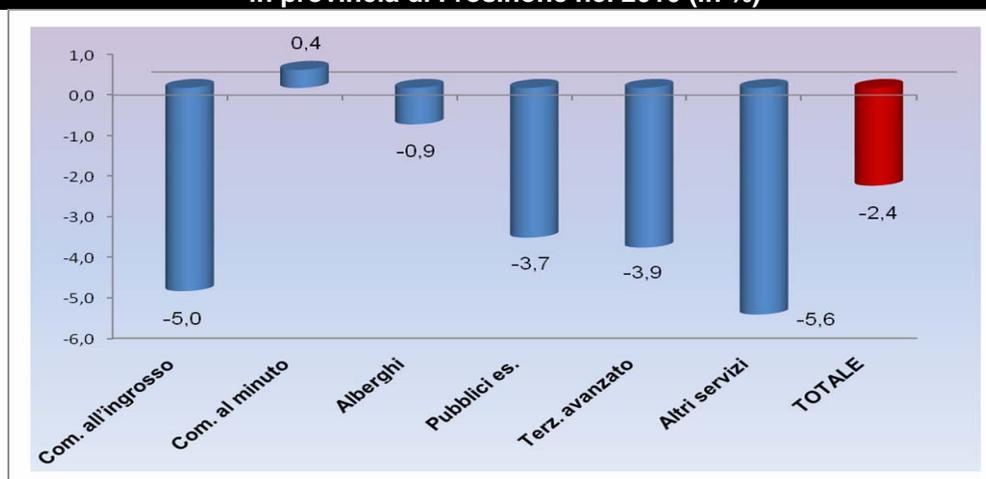
attestano in area positiva risultando pari, rispettivamente, al +4,4% ed al +5,9%. Aspettative lievemente favorevoli sembrano delinearci anche per il commercio al minuto (+0,2%), mentre modeste contrazioni dei livelli di fatturato caratterizzano le previsioni inerenti i pubblici esercizi (-1%) ed il terziario avanzato (-0,7%). Una evoluzione non particolarmente favorevole si stima, infine, per il comparto alberghiero (fatturato: -3,3%) che, nel corso del 2011, risente ancora in misura importante delle ricadute congiunturali notoriamente ripercossi sui flussi turistici nazionali ed internazionali.

Tab. 1 – Variazioni puntuali dei principali indicatori congiunturali dei servizi in provincia di Frosinone nel 2010 (in %)

	Margine Operativo Lordo	Fatturato	Portafoglio Ordini	Occupati	Investimenti
Commercio all'ingrosso	-9,6	-5,0	-7,1	-4,1	3,9
Commercio al minuto	-4,7	0,4	-3,9	-1,5	8,3
Alberghi, ricettività, agenzie di viaggio	-10,6	-0,9	-6,2	-1,2	1,9
Pubblici esercizi	-4,0	-3,7	-3,0	-14,7	-0,6
Terziario avanzato	-5,2	-3,9	-1,6	1,1	-0,9
Altri servizi	-8,8	-5,6	-5,2	-2,6	-
Totale SERVIZI	-5,9	-2,4	-4,2	-4,7	13,0

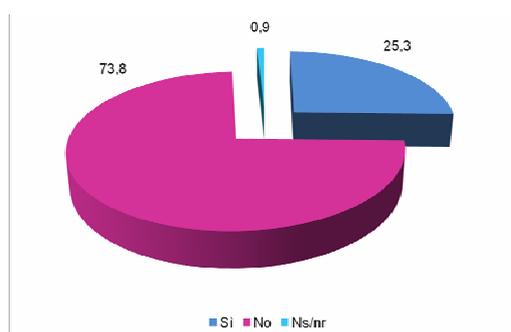
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 1 – Variazioni quantitative del fatturato nei comparti dei servizi in provincia di Frosinone nel 2010 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 2 – Quota di imprese dei servizi della provincia di Frosinone che ha realizzato investimenti nel 2010 (in %)



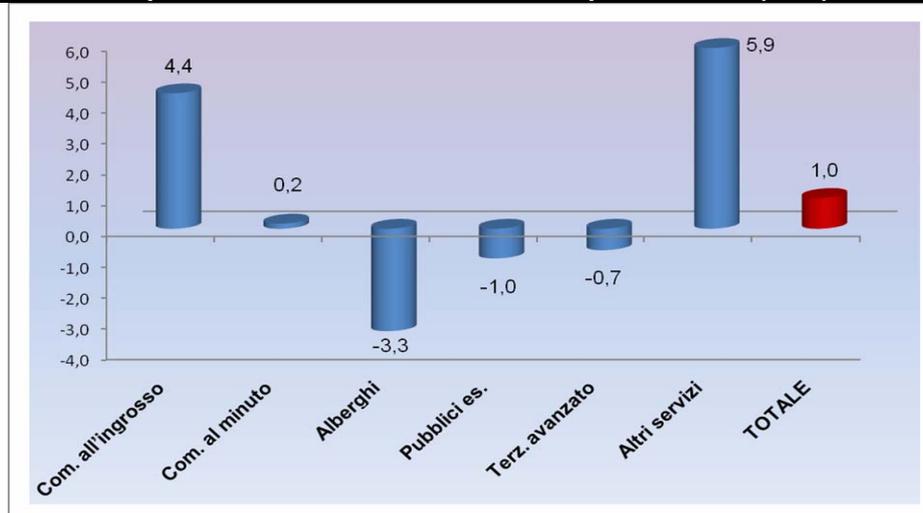
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 2 – Previsioni di variazioni puntuali dei principali indicatori congiunturali dei servizi in provincia di Frosinone nel 2011 (in %)

	Margine Operativo lordo	Fatturato	Portafoglio Ordini	Occupati	Investimenti
Commercio all'ingrosso	2,8	4,4	3,0	-0,2	1,3
Commercio al dettaglio	-0,2	0,2	-0,7	0,0	6,6
Alberghi, ricettività, agenzie di viaggio	-7,5	-3,3	2,0	5,1	5,3
Pubblici esercizi	-5,8	-1,0	-1,2	1,0	1,6
Terziario avanzato	-1,6	-0,7	-4,3	0,4	0,0
Altri servizi	-1,4	5,9	1,9	-1,6	17,4
Totale SERVIZI	-1,7	1,0	-0,2	0,2	5,9

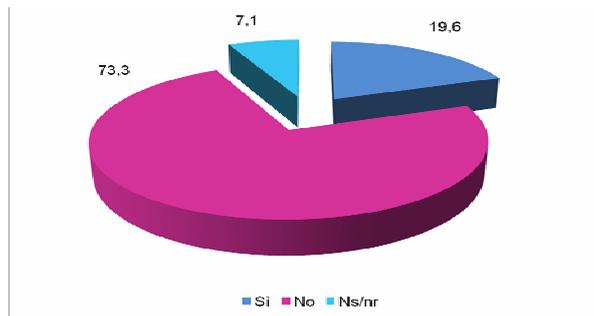
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 3 – Previsioni di variazioni quantitative del fatturato nei comparti dei servizi in provincia di Frosinone nel 2011 rispetto al 2010 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 4 – Quota di imprese dei servizi che prevede di effettuare investimenti nel 2011 in provincia di Frosinone (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

2.5 L'artigianato

Le peculiarità del settore

Interessante appare, altresì, esaminare l'evoluzione delle performance delle imprese artigiane e le relative prospettive di sviluppo, con particolare riferimento alle imprese che operano nella provincia di Frosinone.

Il settore dell'artigianato risulta costituito da una moltitudine di piccole imprese che operano nei settori di attività economica più disparati: dalle lavorazioni artistiche al tessile-abbigliamento, dall'installazione di impianti ai trasporti, dall'industria alimentare ai servizi per la cura e l'igiene della persona, e così via. D'altronde, il sistema della piccola impresa ed, in particolare, dell'artigianato, svolgono un ruolo centrale nel moderno sistema economico, in termini di valore aggiunto ottenuto, tassi di crescita realizzati, forza lavoro impiegata.

Nonostante l'artigianato costituisca un'attività tradizionale e caratterizzata da una forte tradizione storica, nel tempo, ha sperimentato una trasformazione strutturale e funzionale di notevoli proporzioni. Difatti, il progresso tecnologico ha modificato radicalmente l'ambiente interno ed esterno in cui le aziende artigiane si trovano ad operare; le attività di laboratori artigianali hanno progressivamente sostituito le forme di produzione tradizionale. Lo sviluppo dei servizi alle imprese ha, altresì, permesso in parte alle piccole unità produttive di consolidare il livello di competitività e di migliorare la qualità dei prodotti.

Ciò nonostante, entrando nel dettaglio dell'indagine congiunturale, si evince come, anche, nel 2010 sia proseguita la fase ciclica avversa iniziata sul finire del 2008.

Secondo gli imprenditori, la produzione del settore artigianale ha accusato, nel 2010, un calo del -5,8%. Gli imprenditori artigiani evidenziano, nello specifico, una flessione del fatturato (-3,4%) seguita, peraltro, da una diminuzione del portafoglio ordini del -5,1%. Il ridimensionamento di tali indicatori, sempre secondo le indicazioni fornite dagli artigiani, è stato accompagnato da una lieve diminuzione del numero di occupati (-1,0%).

La difesa dei livelli occupazionali

In particolare, tale andamento appare in controtendenza rispetto alle dichiarazioni fornite dagli imprenditori non artigiani, in relazione ai quali è emersa una flessione più significativa della base occupazionale.

Le ragioni di tale circostanza possono essere ricercate nel fatto che spesso le imprese artigiane sono impegnate in produzioni che necessitano di manodopera altamente

Gli imprenditori hanno fiducia nel 2011

professionalizzata. Tale caratteristica induce, dunque, gli imprenditori a tutelare il know-how acquisito nel tempo dalla forza lavoro.

Proseguendo nell'analisi dell'indagine si evidenzia come, mentre la produzione ed il fatturato abbiano perso terreno, si sia innescato, al contrario, un processo di accumulazione dei beni strumentali. In particolare, tale considerazione è avvalorata da un incremento degli investimenti del +2,8%.

Per quanto riguarda più in particolare le aspettative, si tenga presente che gli imprenditori artigiani si attendono per il 2011 performance positive. In particolare, prevedono una sostanziale invarianza nei livelli di produzione (-0,1%), accompagnata da un incremento del fatturato del +0,4%.

Dunque, da un'analisi delle percezioni degli operatori locali, traspare un clima di fiducia; difatti, si evidenziano aspettative di incremento per i vari indicatori di performance, in controtendenza rispetto a quanto verificatosi nell'anno appena trascorso. Nello specifico, secondo quanto prospettato dagli operatori del reparto, a fronte della ripresa nei livelli di produzione e fatturato, si attende una ripresa della domanda del +0,7%.

Nonostante, quindi, la delicatezza del quadro economico delineato, appare evidente l'orientamento delle imprese a superare le difficoltà economiche contingenti; ciò vale anche per quel che riguarda le previsioni degli imprenditori non artigiani che, analogamente, appaiono positive.

Tab. 1 – Variazioni puntuali dei principali indicatori congiunturali dell'artigianato in provincia di Frosinone nel 2010 (in %)

	Artigiani	Non artigiani	Totale
Produzione	-5,8	-4,2	-4,7
Fatturato	-3,4	-2,8	-2,9
Portafoglio ordini	-5,1	-2,3	-3,0
Occupati	-1,0	-3,4	-2,9
Investimenti	2,8	5,6	4,9

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 2 – Previsioni di variazioni puntuali dei principali indicatori congiunturali dell'artigianato in provincia di Frosinone nel 2011 rispetto al 2010 (in %)

	Artigiani	Non artigiani	Totale
Produzione	-0,1	0,5	0,1
Fatturato	0,4	2,7	1,7
Portafoglio ordini	0,7	1,4	1,2
Occupati	0,3	-0,6	-0,6
Investimenti	2,4	2,7	1,9

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone